

Osservatorio del mercato del lavoro e della formazione della Provincia di Sondrio

Rapporto semestrale

Dati economici a sostegno del policy making

Numero 1 /2023

Hot points

Il contesto economico di riferimento

- ✓ Nel primo trimestre dell'anno in corso, il PIL nazionale è cresciuto dell'1,90% rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente e dello 0,60% rispetto al quarto trimestre dello scorso anno. La crescita del PIL nazionale si sarebbe, invece, sostanzialmente interrotta nel secondo trimestre.
- ✓ Per l'anno in corso, le stime di variazione del PIL nazionale attualmente disponibili indicano una crescita della variabile superiore al punto percentuale.
- ✓ Nel primo trimestre dell'anno 2023, le esportazioni provinciali sono cresciute del 22,76% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.
- ✓ Nel primo trimestre dell'anno 2023, le esportazioni di prodotti alimentari, bevande e tabacco sono cresciute del 31,38% rispetto allo stesso periodo dell'anno 2022. Più contenuta la crescita dell'export di metalli di base e prodotti in metallo (+10,41%). Più accentuato, invece, l'incremento dei flussi commerciali verso l'estero di macchinari e apparecchiature (+41,64%).
- ✓ Nell'arco temporale 2019-2023 globalmente considerato, le esportazioni provinciali relative al primo trimestre di prodotti alimentari, bevande e tabacco sono cresciute dell'86,21% mentre quelle di metalli di base e prodotti in metallo hanno registrato un incremento del 57,69%. Più contenuta, ma comunque rilevante, la crescita dei flussi commerciali verso l'estero di macchinari ed apparecchiature (+34,55%).
- ✓ Nel primo trimestre dell'anno 2022, l'export verso i paesi europei è cresciuto del 14,31% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Più rilevante la crescita registrata, nello stesso arco temporale, dalle esportazioni verso i paesi asiatici (+100,58%) e verso l'America Settentrionale (+85,23%). Positive anche le dinamiche che, nello stesso periodo hanno interessato i flussi commerciali verso il continente africano (+26,45%), verso i paesi dell'America Centro-Meridionale (+51,25%) e verso l'area geografica denominata 'Oceania e gli altri territori' (+162,10%).
- ✓ Nell'arco temporale 2019-2023 globalmente considerato, le esportazioni provinciali verso i paesi europei relative al primo trimestre sono cresciute del 46,98%. Nello stesso arco temporale, i flussi commerciali verso i paesi asiatici e verso i paesi dell'America Settentrionale ha evidenziato un incremento pari rispettivamente al 142,97% ed al 140,37%. Nel primo trimestre dell'anno 2023, i flussi commerciali verso il continente africano, i paesi dell'America Centro-Meridionale e verso l'Oceania si sono, infine, mantenuti ben al di sopra dei livelli registrati nel corrispondente periodo dell'anno 2019. Le relative variazioni risultano pari rispettivamente a +26,45%, +51,25% e +162,10%.

- ✓ Nell'anno 2022, i flussi turistici hanno registrato un incremento significativo rispetto all'anno precedente. In considerazione di tale crescita sostenuta, le presenze si sono assestate su livelli analoghi a quelli registrati nell'anno 2019 (-0,17%) mentre gli arrivi sono stati superiori a quelli raggiunti in quell'anno (+4,51%).
- ✓ Tanto in termini di arrivi quanto in termini di presenze, nell'anno 2022 i flussi riconducibili ai turisti italiani sono stati superiori agli analoghi flussi registrati nell'anno 2019. Diversa la dinamica che ha interessato i flussi turistici riconducibili ai turisti stranieri: tanto in termini di arrivi quanto in termini di presenze i valori registrati nell'anno 2022 sono stati inferiori a quelli dell'anno 2019.
- ✓ Dal confronto fra i flussi turistici relativi all'anno 2022 e quelli registrati nell'anno 2019 risulta una contrazione della quota della stagione invernale sul totale annuo tanto in termini di arrivi quanto in termini di presenze. Per converso, risulta accresciuta la quota dei flussi turistici riferibili tanto alla stagione estiva quanto ai mesi non ricompresi nelle due stagioni principali.
- ✓ Nell'arco temporale compreso fra l'anno 2019 e l'anno 2022, la componente extra-alberghiera dell'offerta ricettiva provinciale ha fatto registrare una crescita sostenuta tanto in termini di strutture quanto in termini di letti in esse presenti. Positiva anche la dinamica che ha interessato i flussi turistici riconducibili a questa componente. Nello stesso periodo di tempo, il numero delle strutture alberghiere e dei letti in esse presenti è rimasto sostanzialmente stabile.
- ✓ Al 31/05/2023 nella provincia di Sondrio risultavano attive 13.144 imprese. Nei primi cinque mesi dell'anno in corso, il numero delle imprese attive provinciali ha subito una leggera flessione. In considerazione delle cancellazioni d'ufficio realizzate nel primo trimestre 2023, è ragionevole ipotizzare che una parte di tale flessione sia riconducibile a cessazioni che, sebbene formalmente imputate al suddetto periodo, sono nei fatti riferibili a periodi precedenti.
- ✓ La flessione del numero di imprese attive registrata nei primi cinque mesi dell'anno in corso ha interessato in particolare il comparto agricolo. In contrazione anche il numero delle imprese manifatturiere. In crescita il numero delle imprese attive nei comparti delle costruzioni e dei servizi.

Il mercato del lavoro

- ✓ Nel primo semestre 2023 gli avviamenti nella provincia di Sondrio sono stati 15.962. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, i movimenti di avviamento sono stati inferiori dell'1,5% (in termini assoluti, cioè, sono stati avviate 251 unità in meno). Tuttavia, nel primo semestre del 2023, sono diminuite anche le cessazioni rispetto all'anno precedente: si tratta di una decrescita del -4,2% (che coincide con una diminuzione di ben 753 unità). La dinamica fra avviamenti e cessazioni determina – nel 2023 – saldi migliori rispetto all'anno precedente. Il miglioramento delle unità di saldo determina, naturalmente una crescita della resilienza di 1,3 punti percentuali (si passa da -5% di giugno 2022 a -3,7% dello stesso periodo del 2023)
- ✓ Le donne si dimostrano meno resilienti degli uomini. Questa caratteristica “strutturale” del mercato del lavoro sondriese, nel primo semestre dell'anno, appare molto marcata: la resilienza femminile è pari a -7,8%, mentre quella maschile ammonta a +0,5%. In termini assoluti, nei primi sei mesi del 2023, i saldi femminili ammontano a -1.297, mentre quelli maschili a +78. La fuoriuscita in massa della componente femminile, in concomitanza della fine delle stagioni turistiche mostra che buona parte della manodopera impiegata nei settori del turismo e di quelli (connessi) della ristorazione sia costituita da donne.
- ✓ Con riferimento alle classi di età, i saldi e le resilienze sono – per ogni fascia considerata – in territorio negativo. I dati (saldi e resilienze) peggiorano con l'invecchiamento dei lavoratori. I dati più negativi caratterizzano, infatti, gli over 50 (fra i quali, tuttavia, molte delle cessazioni sono da collegarsi al pensionamento del lavoratore).
- ✓ Nel corso del 2023, le proroghe sono state 7.112, contro le 9.477 del 2023 (primo semestre). Si tratta di una diminuzione del 25%. La diminuzione delle proroghe appare netta. Le minori proroghe del 2023 rispetto all'anno precedente sono da ricondursi soprattutto ai primi quattro mesi dell'anno. Fra maggio e giugno invece i dati del 2022 sono sostanzialmente sovrapponibili a quelli del 2023.
- ✓ L'analisi della durata media dei tempi determinati si è, invece allungata: si è passati dalle 109 giornate (I semestre 2022) a 114 giorni (I semestre 2023). Si tratta di un incremento del 4,6%.

- ✓ Nel corso dei primi sei mesi del 2023, la maggioranza dei contratti avviati sono stati quelli a tempo determinato (si tratta del 66% del totale), seguiti – a lunga distanza – da quelli a tempo indeterminato (13,4%). Piuttosto numerosi sono anche i contratti di tipo intermittente (dovuti alla vocazione turistica del territorio, che trova nelle forme contrattuali a chiamata la soluzione alla flessibilità di cui necessita), che ammontano al 9,7% degli avviamenti totali. Le resilienze sono tutte in territorio negativo, tranne che per l'apprendistato di I livello (che vede un incremento +159 unità di saldo).
- ✓ La grande maggioranza dei rapporti di lavoro, nella Provincia di Sondrio, si conclude per termine naturale del contratto a tempo determinato (ciò accade nel 68,1% dei casi). Importante, tuttavia è il numero delle dimissioni (che ammontano al 18,1% del totale delle cessazioni). I motivi a giustificazione delle dimissioni sono molteplici, ma tutti riconducibili alla necessità di ottenere lavori di migliore qualità e meglio pagati. A tale proposito non va sottovalutato il potere attrattivo degli impieghi oltre la frontiera con la Svizzera, in grado di garantire – a parità di condizioni di lavoro – salari nettamente più elevati. Le cessazioni avvenute per cause riconducibili – in maniera diretta o indiretta – alle motivazioni economiche (risoluzione consensuale del rapporto di lavoro + giustificato motivo oggettivo + licenziamenti collettivi) ammontano, invece, ad appena il 2,7% dei casi. Si tratta di una percentuale assolutamente fisiologica, che attesta che il sistema produttivo provinciale sia “in buona salute”.
- ✓ La disaggregazione degli avviamenti e delle cessazioni per macro-settore rileva saldi positivi in tutti i macro-settori, tranne che in quello del Commercio e Servizi che – tuttavia – è il macro-settore principale. La somma dei saldi di Agricoltura, Costruzioni e industria ammonta, infatti, a +1.628 unità, mentre quella del Commercio e Servizi è pari a -2.842 unità. Dunque, è quest'ultimo macro-settore l'unico responsabile dei saldi e della resilienza negativi del mercato del lavoro sondriese.
- ✓ Le mansioni che avviano di più sono spesso collegate ai macro-settori dell'agricoltura e dell'edilizia. La forte presenza di mansioni agricole è – di nuovo – connessa alla stagionalità: la primavera e l'estate inducono una forte domanda di tali profili. Per quanto concerne l'edilizia, la crescita del settore (più forte adesso che alla fine dell'anno scorso), ha prodotto una forte richiesta di muratori, carpentieri ed impiantisti. Per quanto concerne, invece, le figure a cui è associata la maggiore perdita occupazionale ritroviamo molte professionalità collegate al turismo. Anche in questo caso, la stagionalità spiega (almeno in parte) il motivo per il quale a chi opera per le aziende che offrono servizi di alloggio e ristorazione sono associati i maggiori saldi negativi. Con la primavera, infatti, questi soggetti perdono il lavoro (stagionale) per riacquisirlo nei prossimi mesi estivi ed invernali.
- ✓ Riguardo la somministrazione, il dato del 2023 appare (in valore assoluto) un poco più basso di quello del 2022 (si passa da -46 unità di saldo nel 2022, a -83 nel 2023). Diminuisce, notevolmente, invece, la resilienza che – in valore assoluto – nel 2023 – è più del doppio dell'anno precedente. In termini di durata, nei primi sei mesi del 2022, i contratti di somministrazione, mediamente, si estendevano per 85 giornate nel 2022, nello stesso periodo del 2023 la durata è leggermente diminuita portandosi a 81 giornate. Il macro-settore che assorbe più lavoro somministrato è, di gran lunga, quello dell'industria (78% del totale degli avviamenti), seguito, a lunga distanza, dal Commercio e Servizi (20,1% del totale degli avviamenti). Residuali le frequenze associate agli altri settori.

Gli ammortizzatori sociali

- ✓ Le ore di CIG (CIGO, CIGS, CIGD) autorizzate nella Provincia di Sondrio, nei primi 5 mesi del 2023, sono state 117.934. Rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente la diminuzione è stata del -52,1% (nei primi 5 mesi del 2022, infatti, sono state autorizzate 246.157 ore di CIG). La continua diminuzione delle ore di CIG (avvenuta anche nel primo e secondo semestre del 2022, rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente) induce a pensare che il sistema economico provinciale risulti in crescita: dunque, in questo periodo di aumento occupazionale nelle attività manifatturiere, il ricorso agli ammortizzatori sociali si attenua notevolmente.

- ✓ Il maggior consumo di CIGO è riconducibile ai settori dell'Edilizia, seguito dalla Meccanica che – insieme – assorbono quasi il 75% delle ore di CIG.
- ✓ Le ore di FIS autorizzate nel 2023 (primi 5 mesi) sono state oltre il 90% in meno rispetto a quelle autorizzate nello stesso periodo del 2022: quest'anno (fino a maggio) sono state autorizzate 19.046 ore, mentre l'anno precedente erano 199.825.

Il reddito di cittadinanza

- ✓ Nel corso del 2023, le famiglie percettrici dell'RdC sono state 807, mentre le persone coinvolte dalle ammontano a 1.475. Si noti che, a partire dal 2022, sia i nuclei che le persone coinvolte hanno iniziato a diminuire, complici – probabilmente – gli annunci governativi prima e l'approvazione del DL 48 del 4/5/2023 (sull'Assegno di inclusione) che, nei fatti, sancisce la fine prossima del reddito di cittadinanza.
- ✓ Riguardo l'importo medio del beneficio economico, fra il 2019 e il 2023, l'incremento è stato continuo: nei quattro anni l'importo è aumentato del 6,6%, passando dai 466,37 del 2019 euro ai 497,05 euro del 2023. La crescita, invece, fra il 2022 e il 2023 è stata dell'1,3%.
- ✓ La realtà Sondriese presenta – rispetto agli altri contesti – livelli di povertà dei suoi abitanti più contenuti di quelli delle altre province lombarde: infatti, l'importo medio del sussidio associato all'RdC (che può essere considerato una *proxy* della povertà intensiva presente nel territorio) è quello più basso di tutte le altre province.
- ✓ Anche per quanto concerne la diffusione del disagio economico (cioè la povertà estensiva, ben rappresentata dal rapporto fra numero dei percettori dell'indennità di RdC e popolazione), i dati mostrano valori estremamente contenuti: infatti, anche in questo caso, Sondrio si colloca all'ultimo posto, a pari merito con Lecco.

Sommario

Il contesto economico	6
Il PIL	7
L'export.....	9
I flussi turistici.....	15
Gli arrivi e le presenze	15
La distribuzione temporale dei flussi turistici.....	17
La durata media del soggiorno	19
L'offerta ricettiva alberghiera ed extra-alberghiera.....	20
Le imprese	23
Il mercato del lavoro	25
I movimenti e le dinamiche del mercato del lavoro.....	26
Gli avviamenti, le cessazioni e le proroghe	26
L'analisi delle cause di cessazione	30
L'analisi settoriale e per mansioni	33
Il lavoro somministrato	38
Il collocamento mirato	40
I prospetti informativi del 2022.....	42
Realizzazione di azioni a valere su Piani disabili attivi.....	42
Il consumo di ammortizzatori sociali nella Provincia di Sondrio	45
Il reddito di cittadinanza.....	47
Sintesi	50
Appendice	53

Il report è stato redatto dai ricercatori PIN:

- Dott. Dimitri Storai ha scritto la sezione relativa al contesto economico.
- Dott. Enrico Fabbri ha scritto la sezione relativa al mercato del lavoro, tranne il paragrafo sul collocamento mirato che è stata redatta dal Servizio Mercato del lavoro della provincia di Sondrio.
- La sezione conclusiva è il risultato di un lavoro condiviso dei due autori.

Il contesto economico

Nel primo trimestre dell'anno in corso, il PIL nazionale¹ è cresciuto dell'1,90% rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente e dello 0,60% rispetto al quarto trimestre dello scorso anno². Si tratta di una dinamica positiva che si pone in continuità con il buon andamento registrato dalla variabile nel corso dell'anno 2022 quando la variazione positiva è stata di poco inferiore al 4%³.

Secondo le stime di Banca d'Italia, la crescita del PIL nazionale si sarebbe sostanzialmente interrotta nel secondo trimestre dell'anno in corso⁴.

Per l'anno corrente, le stime più recenti indicano una crescita della variabile superiore al punto percentuale⁵.

In termini di fenomeni in atto, si rileva una decisa attenuazione delle tensioni sui mercati dei prodotti energetici che si è tradotta in una riduzione dei prezzi degli stessi. Si conferma, inoltre, il costante e progressivo superamento delle difficoltà nel reperimento di materie prime, semilavorati, componenti e prodotti finiti attraverso le catene di fornitura, soprattutto internazionali.

Permangono, tuttavia, alcuni elementi di incertezza legati in particolare al perdurare del conflitto russo-ucraino e alla presenza di fenomeni inflattivi che, sebbene in lieve attenuazione, continuano ad assestarsi su livelli ben superiori a quelli conosciuti negli ultimi anni e che, soprattutto con il loro protrarsi, possono impattare in modo non trascurabile su importanti variabili macroeconomiche.

¹ I dati presentati in questa sezione si riferiscono al PIL nazionale a valori concatenati; corretti, quindi, per tenere conto dell'aumento dei prezzi dei beni e dei servizi.

² ISTAT – Conti economici trimestrali - I trimestre 2023 - 31 maggio 2023

³ Da rilevare, tuttavia, che nel quarto trimestre 2022 il PIL nazionale si è contratto dello 0,10% rispetto al terzo trimestre dello stesso anno (ISTAT - Conti economici trimestrali - I trimestre 2023 - 31 maggio 2023)

⁴ Banca D'Italia - Bollettino economico n. 3/2023 – 14 luglio 2023

⁵ FMI (World economic outlook – Aprile 2023), Commissione Europea (Spring economic forecast – 15 Maggio 2023), ISTAT (Le prospettive per l'economia italiana nel 2023-2024 – 6 Giugno 2023) e Banca D'Italia (Bollettino economico n. 3/2023 – 14 luglio 2023)

Variazione intervenuta nel PIL nazionale nel primo trimestre dell'anno 2023

	Variazione rispetto al trimestre precedente	Variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente
Primo trimestre	+0,60%	+1,90%

Fonte: ISTAT – Conti economici trimestrali - I trimestre 2023 - 31 maggio 2023

Variazioni intervenute nel PIL nazionale nei trimestri dell'anno 2022

	Variazione rispetto al trimestre precedente	Variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente
Primo trimestre	+0,10%	+6,50%
Secondo trimestre	+1,00%	+5,00%
Terzo trimestre	+0,40%	+2,50%
Quarto trimestre	-0,10%	+1,50%

Fonte: ISTAT – Conti economici trimestrali - I trimestre 2023 - 31 maggio 2023

Stime del tasso di variazione del PIL nazionale

	2022	2023	2024
Fondo Monetario Internazionale	3,70%	1,10%	0,90%
Commissione Europea	3,70%	1,20%	1,10%
ISTAT	3,70%	1,20%	1,10%
Banca D'Italia	3,80%	1,30%	0,90%

Fonte: FMI (World economic outlook – 25 Luglio 2023), Commissione Europea (Spring economic forecast – 15 Maggio 2023), ISTAT (Le prospettive per l'economia italiana nel 2023-2024 – 6 Giugno 2023) e Banca D'Italia (Bollettino economico n. 3/2023 – 14 luglio 2023)

Provincia di Sondrio – Esportazioni totali – Anni 2019, 2020, 2021 e 2022

	2019		2020		2021		2022		% Variazione 2022-2021	% Variazione 2022-2019
	Valori assoluti	% su totale anno								
TOTALE	722.982.896	100%	728.468.372	100%	812.385.403	100 %	969.950.493	100%	19,40%	34,16%
di cui										
Primo trimestre	169.066.893	23,38%	185.441.221	25,46%	175.707.791	21,63%	210.478.150	21,70%	19,79%	24,49%
Secondo trimestre	193.119.463	26,71%	171.665.704	23,57%	208.886.687	25,71%	270.653.431	27,90%	29,57%	40,15%
Terzo trimestre	175.224.785	24,24%	186.440.158	25,59%	207.236.600	25,51%	236.127.748	24,34%	13,94%	34,76%
Quarto trimestre	185.571.755	25,67%	184.921.289	25,38%	220.554.325	27,15%	252.691.164	26,05%	14,57%	36,17%

Fonte: elaborazioni PIN srl su dati COEWEB

Nell'anno 2022 le esportazioni⁶ della provincia di Sondrio hanno sfiorato il valore di 970 milioni di euro registrando una crescita del 19,40% rispetto all'anno precedente⁷.

La distribuzione delle esportazioni totali per trimestre mostra che in ciascun periodo, il valore registrato nell'anno 2022 è stato largamente superiore a quello relativo all'anno 2019.

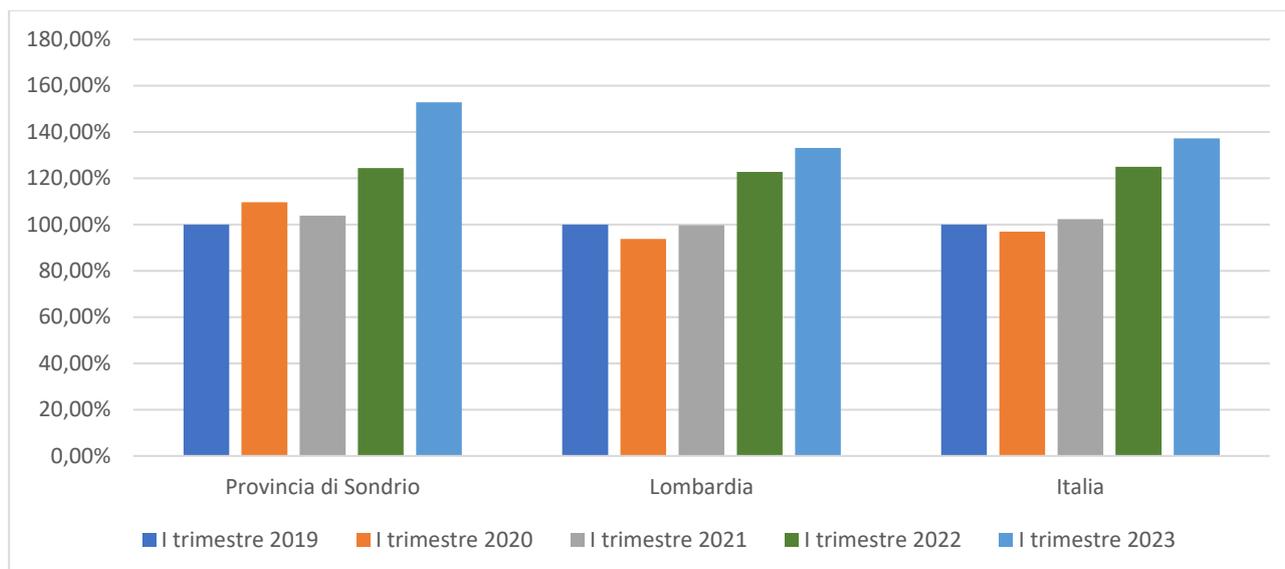
In tutti i trimestri dell'anno 2022, il valore dei flussi commerciali verso l'estero della provincia è risultato superiore a quello registrato nell'anno 2021. Particolarmente pronunciata la crescita relativa al secondo trimestre.

Dal confronto fra gli anni 2019 e 2022 risulta, infine, che le quote di esportazioni di ciascun trimestre sul totale annuale hanno registrato variazioni non particolarmente significative. La distribuzione delle esportazioni annuali lungo i trimestri dell'anno 2022 si presenta nel complesso omogenea.

⁶ In questo lavoro con il termine "esportazioni" si intendono le vendite verso operatori di paesi esteri siano essi paesi appartenenti o meno alla UE.

⁷ I dati relativi all'anno 2021 presentati in questo rapporto differiscono da quelli relativi agli stessi periodi riportati in alcuni rapporti precedenti. L'ISTAT, infatti, nel rendere definitivi i dati dell'anno 2021 ha effettuato l'usuale revisione dei relativi valori.

Vari territori – Esportazioni relative al primo trimestre degli anni 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023 – Dati percentuali rispetto al valore relativo al primo trimestre dell’anno 2019



Fonte: elaborazioni PIN scari su dati COEWEB

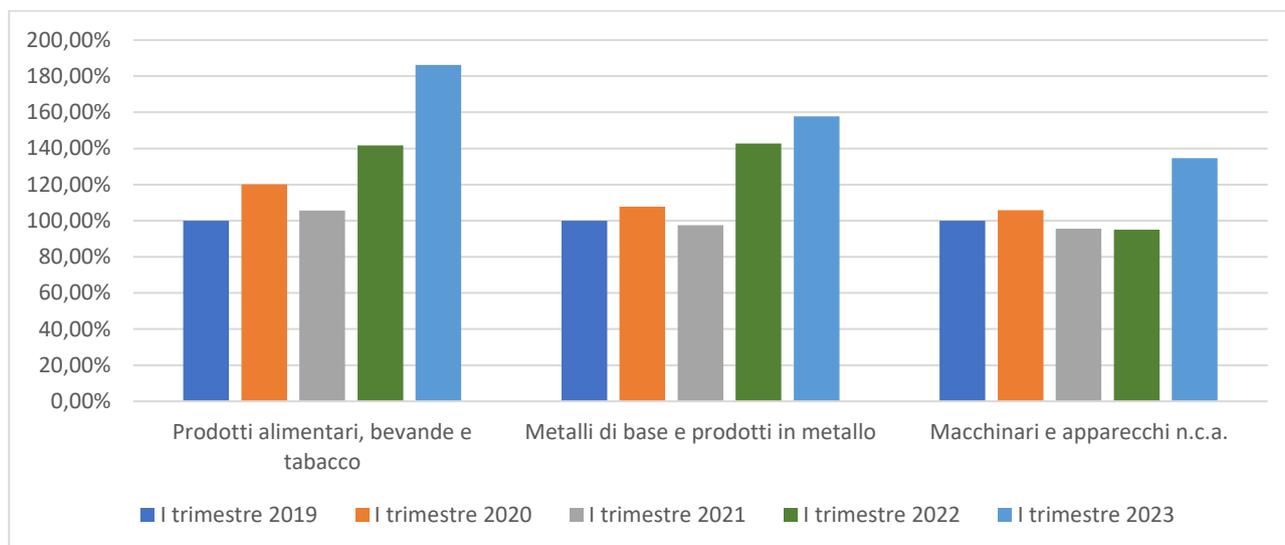
Il Grafico sopra riportato presenta i dati relativi alle esportazioni della provincia di Sondrio, della regione Lombardia e dell’intero Paese. Per ciascun livello territoriale sono proposti i dati relativi al primo trimestre dell’anno 2019 confrontati con i dati relativi ai corrispondenti periodi degli anni 2020, 2021, 2022 e 2023.

Per rendere possibile il confronto fra dati caratterizzati da ordini di grandezza diversi, per ciascun livello territoriale è stata assegnata una quota pari al 100% al valore delle esportazioni relative al primo trimestre dell’anno 2019. I valori relativi agli altri periodi oggetto di indagine sono espressi in percentuale rispetto a tale valore.

Nel primo trimestre dell’anno 2023, le esportazioni provinciali sono cresciute del 22,76% rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente. Nello stesso arco temporale, le esportazioni della regione Lombardia e dell’intero Paese sono aumentate rispettivamente dell’8,44% e del 9,84%.

Considerando l’arco temporale 2019-2023 nella sua interezza, le performance esportative della provincia di Sondrio relative al primo trimestre dell’anno sono risultate migliori di quelle riferibili alla regione Lombardia e all’intero Paese. Nell’arco temporale considerato, infatti, le esportazioni provinciali sono cresciute del 52,83% mentre su scala regionale e nazionale i tassi di crescita sono stati pari rispettivamente al 33,17% ed al 37,23%.

Provincia di Sondrio – Esportazioni relative al primo trimestre degli anni 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023 – Principali categorie merceologiche – Dati percentuali rispetto al valore relativo al primo trimestre dell’anno 2019



Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati COEWEB

Con riferimento alla provincia di Sondrio, il grafico sopra riportato mostra l’andamento delle esportazioni del primo trimestre relative alle principali categorie merceologiche. Anche in questo grafico, come nel precedente, il dato relativo al primo trimestre dell’anno 2019 è stato considerato come base per l’analisi delle variazioni intervenute nei corrispondenti periodi degli anni 2020, 2021, 2022 e 2023⁸.

Nel primo trimestre dell’anno 2023 le esportazioni di prodotti alimentari, bevande e tabacco sono cresciute del 31,38% rispetto allo stesso periodo dell’anno 2022. Il confronto con i valori relativi al primo trimestre dell’anno 2019 evidenzia un incremento pari all’86,21%.

Una dinamica positiva ha interessato anche le esportazioni di metalli di base e prodotti in metallo. Per questa categoria merceologica, i valori registrati nel primo trimestre dell’anno 2023 sono stati superiori del 10,41% a quelli del corrispondente periodo dell’anno 2022. Nell’arco temporale 2019-2022 la crescita delle esportazioni relative al primo trimestre è stata pari al 57,69%.

Più articolato l’andamento delle esportazioni di macchinari e apparecchiature. Per questa categoria merceologica, le esportazioni del primo trimestre dell’anno 2022 erano state inferiori del 5,01% a quelle del corrispondente periodo dell’anno 2019. Nel primo trimestre dell’anno 2023, i flussi commerciali verso l’estero relativi a tale categoria merceologica hanno evidenziato una crescita pari al 41,64% rispetto al corrispondente periodo dell’anno precedente. Il confronto con i valori relativi al primo trimestre 2019 evidenzia un incremento pari al 34,55%.

⁸ In appendice (tabella A.1) sono riportati i valori relativi all’export provinciale delle categorie merceologiche esaminate in questa sezione. La tabella presenta i dati relativi al primo trimestre degli anni 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023.

La tabella seguente mostra la distribuzione per area geografica di destinazione delle esportazioni della provincia di Sondrio negli anni 2019, 2020, 2021 e 2022. Dai dati si evince chiaramente che i mercati di riferimento sono rappresentati dai paesi europei ai quali è destinato oltre l'80% delle esportazioni provinciali.

I flussi commerciali verso i paesi asiatici e dell'America Settentrionale rappresentano, ciascuno, al netto delle oscillazioni annuali, circa il 6% dell'export provinciale.

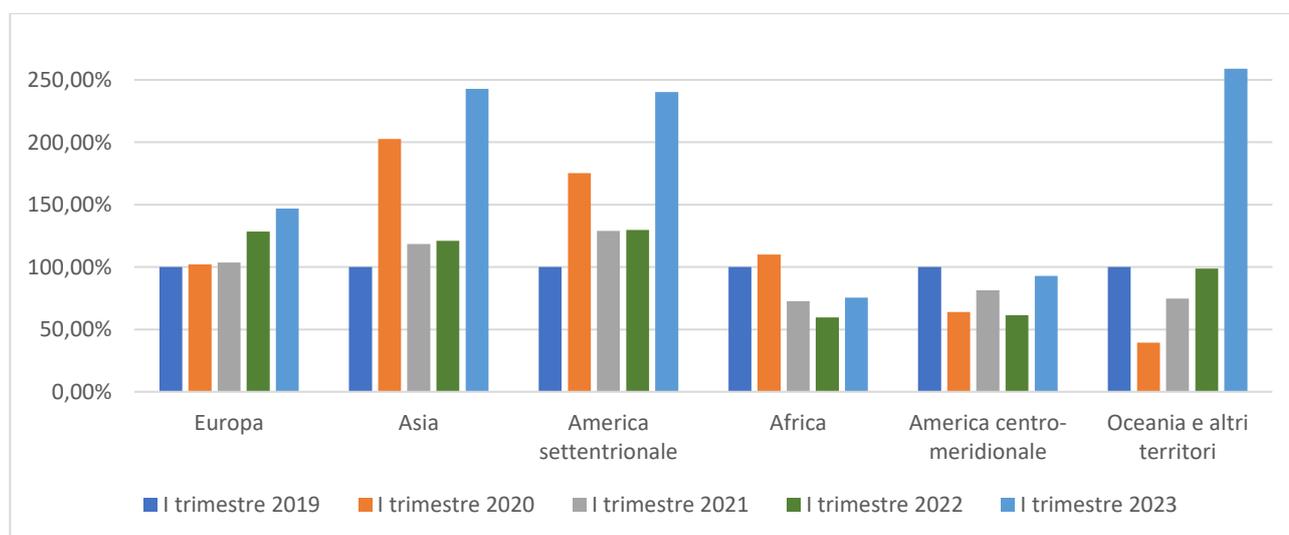
Provincia di Sondrio – Esportazioni relative agli anni 2019, 2020, 2021 e 2022 – Aree geografiche di destinazione – Valori assoluti e dati percentuali rispetto al totale del periodo

	2019		2020		2021		2022		% Variazione 2022-2021	% Variazione 2022-2019
	Valori assoluti	% su totale anno								
TOTALE	722.982.896	100%	728.468.372	100%	812.385.403	100%	969.950.493	100%	19,40%	34,16%
di cui										
Europa	586.888.866	81,18%	601.097.138	82,52%	681.932.330	83,94%	846.234.266	87,25%	24,09%	44,19%
Asia	49.849.216	6,89%	47.509.933	6,52%	44.496.452	5,48%	46.067.752	4,75%	3,53%	-7,59%
America sett.	39.961.994	5,53%	41.441.326	5,69%	48.854.934	6,01%	47.108.874	4,86%	-3,57%	17,88%
Africa	27.094.712	3,75%	26.118.696	3,59%	21.497.439	2,65%	16.206.732	1,67%	-24,61%	-40,18%
America c-merid.	15.459.565	2,14%	10.552.647	1,45%	13.956.273	1,72%	11.912.049	1,23%	-14,65%	-22,95%
Oceania e altri terr.	3.728.543	0,52%	1.748.632	0,24%	1.647.975	0,20%	2.420.820	0,25%	46,90%	-35,07%

Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati Coeweb

Il grafico sottostante presenta i dati relativi alle esportazioni provinciali nel primo trimestre degli anni 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023 distinguendole in base all'area geografica di destinazione. Come nei due grafici precedenti, per ciascuna area di destinazione è assegnata una quota pari al 100% al valore delle esportazioni relative al primo trimestre dell'anno 2019. I valori relativi agli altri periodi oggetto di indagine sono espressi in percentuale rispetto a tale importo.

Provincia di Sondrio – Esportazioni relative al primo trimestre degli anni 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023 – Aree geografiche di destinazione – Dati percentuali rispetto al valore relativo al primo trimestre dell'anno 2019



Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati COEWEB

Nel primo trimestre dell'anno 2022, l'export verso i paesi europei è cresciuto del 14,31% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente confermando una tendenza non interrottasi nemmeno nell'anno 2020 e che aveva registrato una accelerazione nel primo trimestre dell'anno 2022.

Decisamente più rilevante la crescita registrata, nel primo trimestre dell'anno 2023, dalle esportazioni verso i paesi asiatici. Il relativo valore è più che raddoppiato rispetto al primo trimestre 2022.

Una dinamica analoga ha interessato i flussi commerciali verso i paesi dell'America Settentrionale che sono cresciuti dell'85,23% rispetto al primo trimestre dell'anno 2022.

Sempre con riferimento al primo trimestre dell'anno 2023, hanno registrato un incremento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente le esportazioni verso il continente africano (+26,45%), verso i paesi dell'America Centro-Meridionale (+51,25%) e verso l'Oceania e gli altri territori (+162,10%).

La tabella seguente integra quanto riportato nel grafico e nella tabella precedenti evidenziando, fra l'altro, il peso di ciascuna area geografica di destinazione sul totale trimestrale.

Provincia di Sondrio – Esportazioni relative al primo trimestre degli anni 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023 – Aree geografiche di destinazione – Valori assoluti e dati percentuali rispetto al totale del periodo

	I trimestre 2019		I trimestre 2020		I trimestre 2021		I trimestre 2022		I trimestre 2023	
	Valori assoluti	% su totale anno								
TOTALE	169.066.893	100,00%	185.441.221	100,00%	175.707.791	100,00%	210.478.150	100,00%	258.383.189	100,00%
di cui										
Europa	143.189.321	84,69%	146.256.064	78,87%	148.315.738	84,41%	184.112.812	87,47%	210.465.297	81,45%
Asia	7.694.788	4,55%	15.597.580	8,41%	9.115.110	5,19%	9.320.850	4,43%	18.695.938	7,24%
America sett.	8.459.640	5,00%	14.839.826	8,00%	10.904.149	6,21%	10.978.002	5,22%	20.334.330	7,87%
Africa	5.750.944	3,40%	6.330.485	3,41%	4.173.562	2,38%	3.434.471	1,63%	4.342.795	1,68%
America c-meridionale	3.457.419	2,05%	2.214.189	1,19%	2.814.651	1,60%	2.123.342	1,01%	3.211.580	1,24%
Oceania e altri territori	514.781	0,30%	203.077	0,11%	384.581	0,22%	508.673	0,24%	1.333.249	0,52%

Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati Coeweb

Provincia di Sondrio – Esportazioni relative al primo trimestre degli anni 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023 – Aree geografiche di destinazione – Variazioni percentuali

	% Variazione I trimestre 2020 – I trimestre 2019	% Variazione I trimestre 2021 – I trimestre 2020	% Variazione I trimestre 2022 – I trimestre 2021	% Variazione I trimestre 2023 – I trimestre 2022	% Variazione I trimestre 2023 – I trimestre 2019
TOTALE	9,69%	-5,25%	19,79%	22,76%	52,83%
di cui					
Europa	2,14%	1,41%	24,14%	14,31%	46,98%
Asia	102,70%	-41,56%	2,26%	100,58%	142,97%
America sett.	75,42%	-26,52%	0,68%	85,23%	140,37%
Africa	10,08%	-34,07%	-17,71%	26,45%	-24,49%
America c-meridionale	-35,96%	27,12%	-24,56%	51,25%	-7,11%
Oceania e altri territori	-60,55%	89,38%	32,27%	162,10%	158,99%

Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati Coeweb

Nell'arco temporale 2019-2023 globalmente considerato, le esportazioni verso i paesi europei relative al primo trimestre dell'anno sono cresciute del 46,98%. Molto più consistente l'incremento registrato, nello stesso periodo, dai flussi commerciali verso i paesi asiatici (+142,97%) e verso l'America Settentrionale (+140,37%).

Nonostante la crescita registrata rispetto al corrispondente periodo dell'anno 2022, nel primo trimestre dell'anno 2023 i flussi commerciali verso il continente africano e verso i paesi dell'America Centro-Meridionale hanno evidenziato una contrazione rispettivamente pari al 24,49 ed al 7,11% rispetto al primo trimestre dell'anno 2019.

Infine, nel primo trimestre dell'anno 2023 le esportazioni verso l'area geografica denominata 'Oceania e altri territori' sono state superiori del 158,99% rispetto all'analogo valore riferito al primo trimestre 2019.

I flussi turistici

Gli arrivi e le presenze

Nell'anno 2022, i flussi turistici provinciali hanno registrato un incremento significativo rispetto all'anno precedente. In considerazione di tale crescita sostenuta, le presenze si sono assestate su livelli analoghi a quelli registrati nell'anno 2019 (-0,17%) mentre gli arrivi sono stati superiori a quelli raggiunti nello stesso anno (+4,51%)⁹.

Nell'anno 2020 gli arrivi si erano ridotti di circa il 40% rispetto all'anno precedente. Tale contrazione era stata solo parzialmente compensata dalla crescita registrata nell'anno 2021. In termini di presenze, la contrazione relativa all'anno 2020 era stata leggermente più contenuta (-36,40%). Ad essa, tuttavia, aveva fatto seguito una ulteriore riduzione nel corso dell'anno 2021.

Provincia di Sondrio – Flussi turistici - Arrivi - Anni 2019, 2020, 2021 e 2022

Flusso	2019	2020	2021	2022	Variazione 2020 su 2019	Variazione 2021 su 2020	Variazione 2022 su 2021
Arrivi	1.058.333	636.324	717.424	1.106.016	-39,87%	+12,75%	+54,16%

Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati Provincia di Sondrio

Provincia di Sondrio – Flussi turistici - Presenze - Anni 2019, 2020, 2021 e 2022

Flusso	2019	2020	2021	2022	Variazione 2020 su 2019	Variazione 2021 su 2020	Variazione 2022 su 2021
Presenze	3.651.245	2.322.183	2.183.272	3.645.050	-36,40%	-5,98%	+66,95%

Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati Provincia di Sondrio

La disaggregazione per provenienza dei turisti consente di cogliere il peso delle due componenti riferibili ai turisti italiani ed ai turisti stranieri sui flussi turistici provinciali e le differenti dinamiche che li hanno caratterizzati.

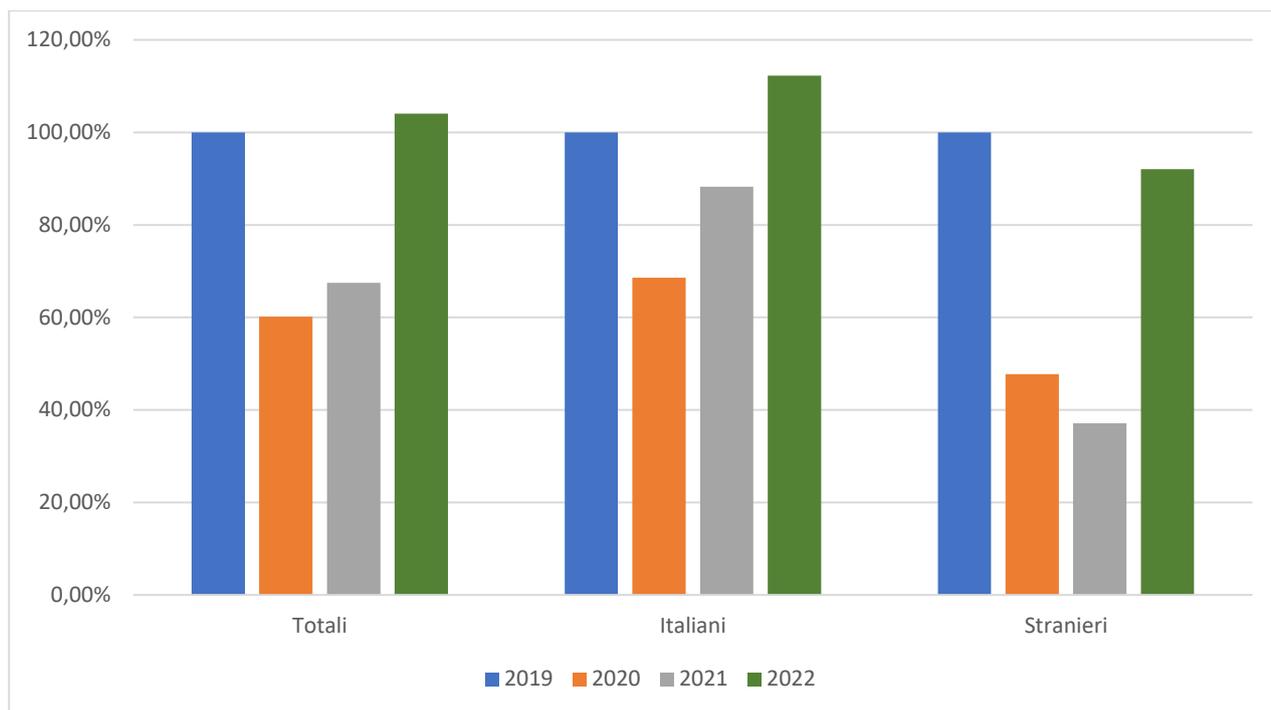
Nell'anno 2019 i turisti italiani davano conto di circa il 60% degli arrivi e di circa il 50% delle presenze. Nell'anno 2023 le quote riferibili ai turisti italiani sono state pari al 64% degli arrivi ed al 56% delle presenze.

Analizzando le dinamiche che hanno interessato le due componenti è possibile ricostruire i fenomeni sottostanti alle evidenze appena riportate.

Se, infatti, tanto in termini di arrivi quanto in termini di presenze, nell'anno 2022 i flussi riconducibili ai turisti italiani sono stati superiori agli analoghi flussi registrati nell'anno 2019, per i turisti stranieri il fenomeno presenta una dinamica diversa: tanto in termini di arrivi quanto in termini di presenze i valori registrati nell'anno 2022 sono stati inferiori a quelli dell'anno 2019.

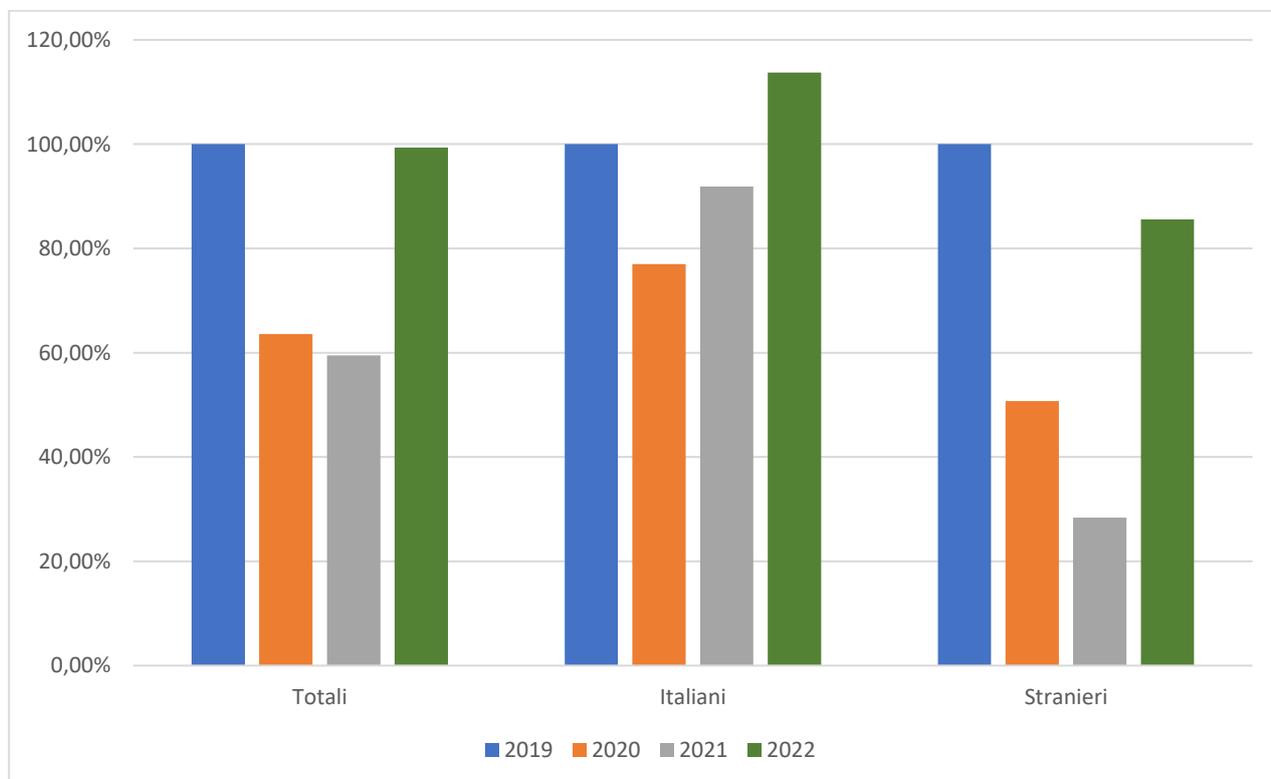
⁹ Nell'interpretare i dati riportati in questa sezione è necessario tenere presente che i dati relativi ai diversi anni si caratterizzano per una diversa copertura in termini di strutture che hanno aderito alla rilevazione. Tali dati potranno quindi subire variazioni a seguito dell'eventuale rilascio di rilevazioni aggiornate.

Provincia di Sondrio – Flussi turistici - Arrivi – Anni 2019, 2020, 2021 e 2022 – Disaggregazione per provenienza dei turisti



Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati Provincia di Sondrio

Provincia di Sondrio – Flussi turistici - Presenze – Anni 2019, 2020, 2021 e 2022 – Disaggregazione per provenienza dei turisti



Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati Provincia di Sondrio

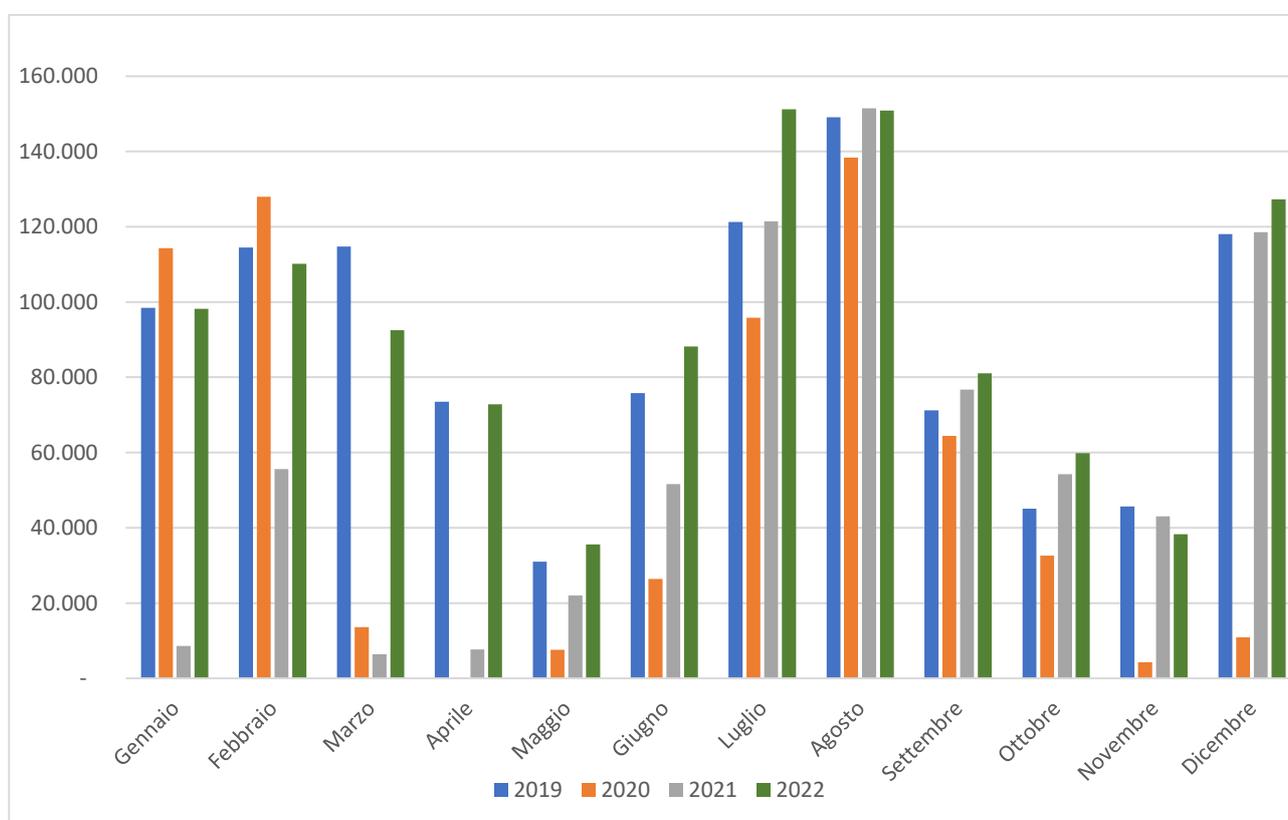
La distribuzione temporale dei flussi turistici

L'analisi della distribuzione mensile degli arrivi e delle presenze consente di evidenziare come i flussi turistici provinciali si concentrino intorno a due poli: la stagione estiva (che qui si intende costituita dai mesi di luglio ed agosto) e la stagione invernale (che qui si intende costituita dai mesi di dicembre, gennaio, febbraio, marzo ed aprile).

Nell'anno 2019 la stagione estiva dava conto di circa un quarto degli arrivi e delle presenze annuali. Nello stesso anno, la stagione invernale dava conto di circa il 50% degli arrivi ed il 60% delle presenze.

I grafici sotto riportati evidenziano l'andamento dei flussi turistici in termini rispettivamente di arrivi e presenze in ciascun mese degli anni 2019, 2020, 2021 e 2022.

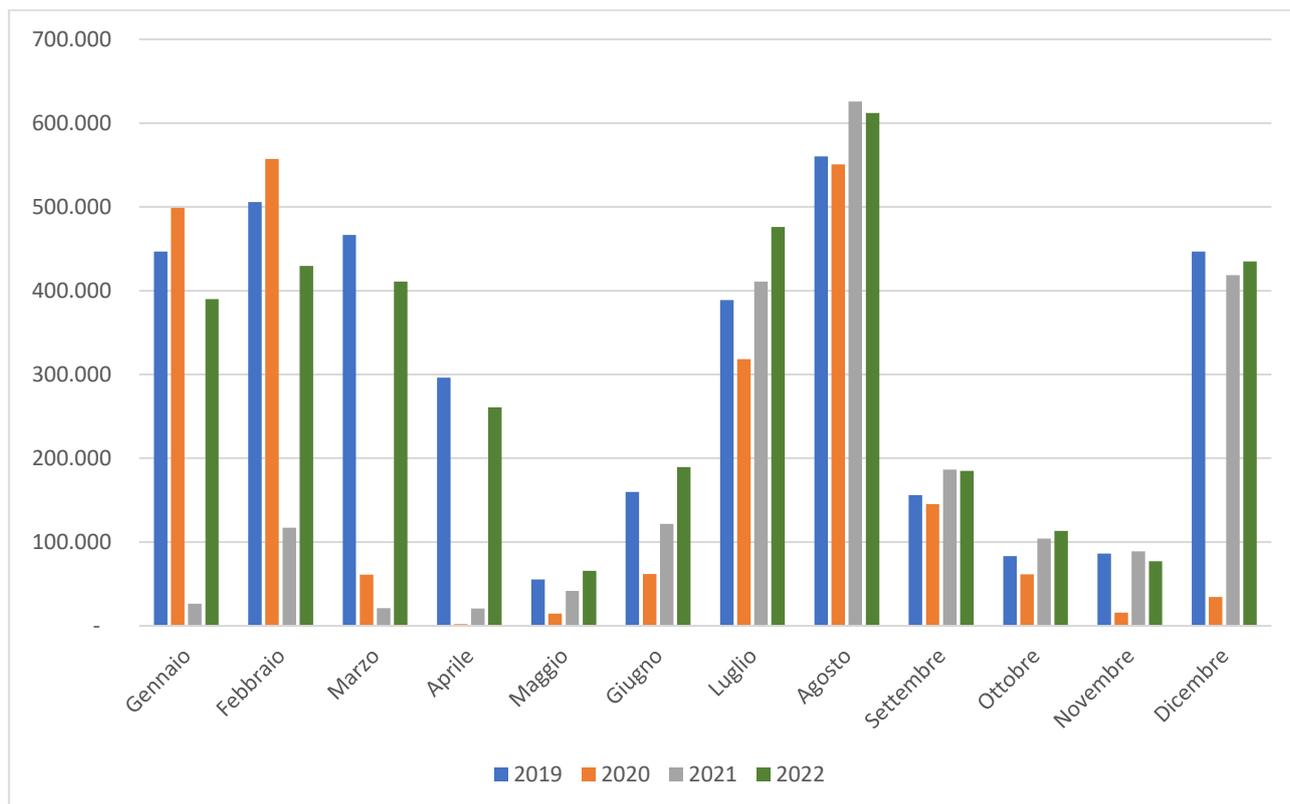
Provincia di Sondrio – Flussi turistici - Arrivi – Anni 2019, 2020, 2021 e 2022 – Dati mensili



Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati Provincia di Sondrio

In termini di arrivi, i valori rilevati nei mesi di gennaio, febbraio, marzo, aprile e novembre 2022 sono stati inferiori ai corrispondenti valori relativi all'anno 2019. La contrazione percentuale più pronunciata è stata rilevata nei mesi di marzo (-19,39%) e novembre (-16,17%). Negli altri mesi gli arrivi dell'anno 2022 sono stati superiori a quelli dell'anno 2019. La crescita in valori percentuali è stata sostenuta soprattutto nei mesi di maggio (+14,72%), giugno (+16,45%), luglio (+24,68%), settembre (+13,86%) ed ottobre (+32,72%).

Provincia di Sondrio – Flussi turistici - Presenze – Anni 2019, 2020, 2021 e 2022 – Dati mensili



Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati Provincia di Sondrio

In termini di presenze, nei primi quattro mesi dell'anno 2022, i flussi si sono assestati su valori inferiori a quelli dei corrispondenti periodi dell'anno 2019¹⁰. Analogamente, le presenze registrate nei mesi di novembre e dicembre 2022 sono state più basse rispetto all'anno 2019 sebbene in questi due mesi la contrazione in termini percentuali sia stata più contenuta¹¹. Nei sei mesi compresi fra maggio e ottobre le variazioni in termini di presenze sono state, invece, positive. Particolarmente pronunciata la crescita percentuale riferita ai mesi di luglio (+22,53%) ed ottobre (+36,24%).

In considerazione delle variazioni appena evidenziate, risultano rimodulati i pesi delle diverse stagioni che, come si è visto poco sopra, caratterizzano i flussi turistici provinciali. Se nel 2019 la stagione invernale rappresentava circa il 49% degli arrivi e poco meno del 60% delle presenze, nel 2022 tali quote sul totale annuo risultavano ridotte rispettivamente a circa il 45% ed il 53%.

Per converso, la quota della stagione estiva in termini di arrivi è passata da circa il 25,5% del 2019 ad oltre il 27% del 2022. In termini di presenze la quota è salita da circa il 26% a quasi il 30%.

Nello stesso arco temporale, la quota dei mesi non inclusi nelle due stagioni principali è salita di circa due punti percentuali in termini di arrivi (dal 25,4% al 27,4%) e di circa 2,5 punti percentuali in termini di presenze (dal 14,80% al 17,30%).

¹⁰ Nel mese di gennaio 2022 le presenze sono state del 12,76% inferiori a quelle registrate nello stesso mese dell'anno 2019. Le variazioni relative ai mesi di febbraio, marzo ed aprile sono state rispettivamente pari a -15,04%, -11,87% e -11,92%.

¹¹ La variazione registrata nel mese di novembre è stata pari a -10,55% mentre nel mese di dicembre la contrazione è stata pari al 2,64%

La durata media del soggiorno

La tabella sotto riportata consente di investigare la durata media del soggiorno nei singoli mesi degli anni compresi fra il 2019 ed il 2022. Dopo la rilevante contrazione registrata nell'anno 2021, lo scorso anno la durata media del soggiorno è tornata su livelli non troppo distanti dai valori pre-pandemici.

Il confronto fra l'anno 2022 e l'anno 2019 evidenzia una contrazione della durata media del soggiorno nella stagione invernale (da 4,16 a 3,84 giorni) a fronte di una leggera crescita registrata nella stagione estiva (da 3,51 a 3,60 giorni) e nei mesi non inclusi nelle due stagioni principali (da 2,01 a 2,08 giorni).

Provincia di Sondrio – Flussi turistici – Durata media del soggiorno – Anni 2019, 2020, 2021 e 2022

	2019	2020	2021	2022
Gennaio	4,54	4,36	3,05	3,97
Febbraio	4,42	4,35	2,10	3,90
Marzo	4,06	4,51	3,27	4,44
Aprile	4,03	8,73	2,68	3,58
Maggio	1,79	1,96	1,90	1,85
Giugno	2,11	2,34	2,36	2,15
Luglio	3,20	3,32	3,38	3,15
Agosto	3,76	3,99	4,13	4,06
Settembre	2,19	2,25	2,43	2,28
Ottobre	1,84	1,88	1,92	1,89
Novembre	1,89	3,65	2,06	2,02
Dicembre	3,78	3,17	3,53	3,42
Intero anno	3,45	3,65	3,04	3,30

Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati Provincia di Sondrio

La disaggregazione dei dati in base alla provenienza dei turisti evidenzia, per tutti gli anni oggetto di analisi, una durata del soggiorno inferiore per la componente domestica.

Tuttavia, mentre la durata media del soggiorno dei turisti italiani è stata, nell'anno 2022, in linea con quella rilevata nell'anno 2019, per i turisti stranieri il valore relativo all'anno 2022 risulta inferiore a quello dell'anno 2019.

Provincia di Sondrio – Flussi turistici – Durata media del soggiorno – Anni 2019, 2020, 2021 e 2022.

Disaggregazione per provenienza dei turisti

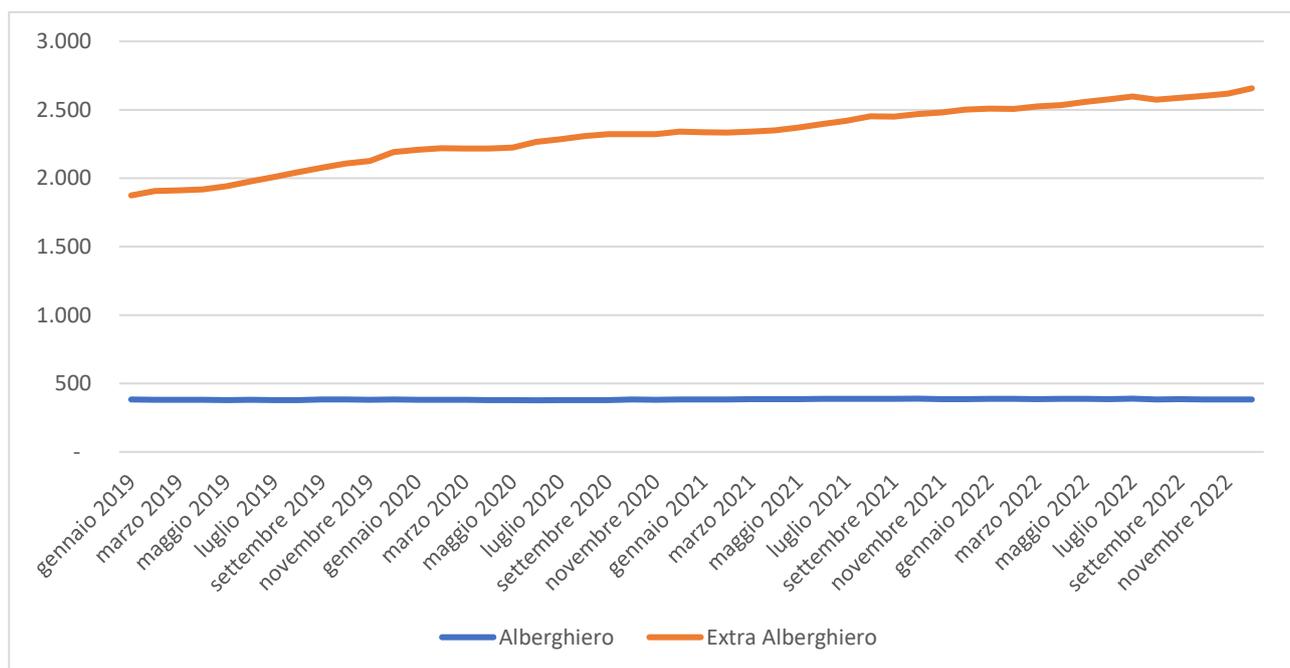
	2019	2020	2021	2022
Italiani	2,85	3,19	2,96	2,88
Stranieri	4,34	4,62	3,33	4,03
Totale	3,45	3,65	3,04	3,30

Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati Provincia di Sondrio

L'offerta ricettiva alberghiera ed extra-alberghiera

In questa sezione vengono analizzate le caratteristiche dell'offerta turistica provinciale. In particolare vengono presentati i dati relativi all'evoluzione nel tempo tanto del numero delle strutture quanto del numero dei letti presenti nella provincia distinguendo fra strutture alberghiere ed extra-alberghiere. Vengono, infine, presentati i dati relativi ai flussi turistici riferibili alle due componenti. L'analisi copre l'arco temporale compreso fra l'anno 2019 e l'anno 2022.

Provincia di Sondrio – Numero di strutture alberghiere ed extra-alberghiere – Anni 2019, 2020, 2021 e 2022 – Dati mensili



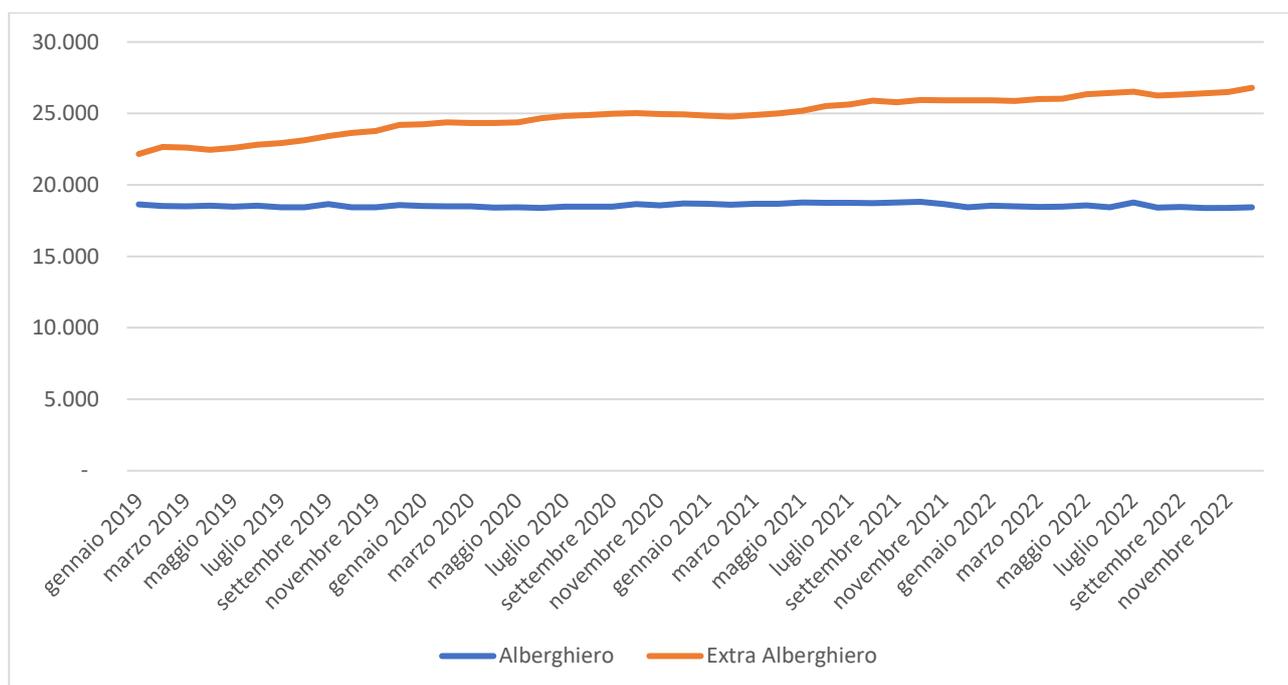
Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati Provincia di Sondrio

Il grafico sopra riportato mostra in primo luogo come il numero delle strutture extra-alberghiere sia di gran lunga superiore a quello delle strutture alberghiere. Di maggior interesse sembra tuttavia essere l'evoluzione delle due componenti nel tempo. Nell'arco temporale analizzato, infatti, a fronte di una sostanziale stabilità del numero delle strutture alberghiere si è assistito ad una crescita significativa del numero delle strutture extra-alberghiere¹².

¹² Il numero delle strutture alberghiere presenti nella provincia è passato dalle 383 unità del gennaio 2019 alle 384 unità del dicembre 2022. Il numero delle strutture extra-alberghiere provinciali è passato dalle 1.874 unità del gennaio 2019 alle 2.657 unità del dicembre 2022 (+41,78%).

Una dinamica analoga è rilevabile a proposito della evoluzione nel tempo del numero dei letti presenti nelle strutture ricettive provinciali. Nell'arco temporale considerato, a fronte di una leggera flessione rilevabile nel numero dei letti presenti nelle strutture alberghiere vi è stata una crescita rilevante del numero dei letti presenti nelle strutture extra-alberghiere¹³.

Provincia di Sondrio – Numero di letti in strutture alberghiere ed extra-alberghiere – Anni 2019, 2020, 2021 e 2022 – Dati mensili



Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati Provincia di Sondrio

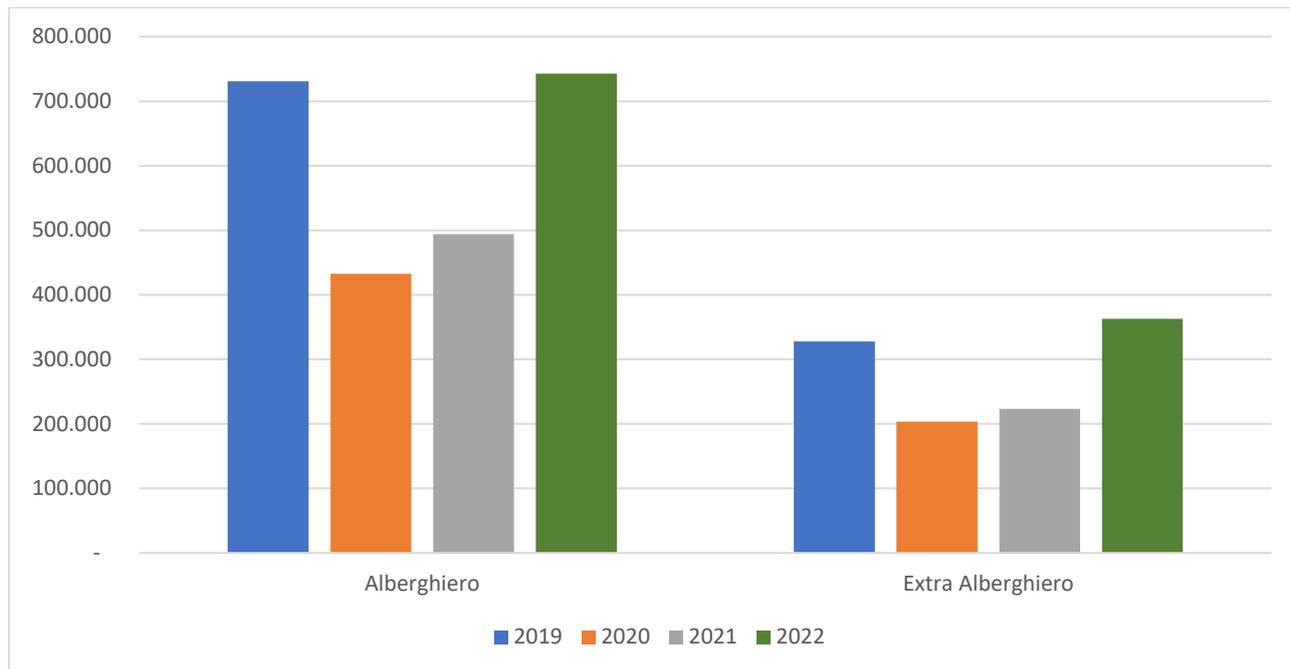
L'analisi dei flussi turistici relativi alle due componenti consente, in primo luogo, di apprezzare il diverso peso che queste hanno sul totale dei flussi provinciali.

Tanto in termini di arrivi quanto in termini di presenze, i flussi riferibili alle strutture alberghiere sono ampiamente superiori a quelli riferibili alle strutture extra-alberghiere.

In una prospettiva evolutiva, sembra tuttavia interessante osservare come dal confronto fra i dati relativi all'anno 2019 e quelli relativi all'anno 2022 emerga una crescita degli arrivi e delle presenze riferibili alle strutture extra-alberghiere pari rispettivamente al 10,85% ed al 4,64%. A fronte di questa dinamica, nello stesso arco temporale, la componente alberghiera ha registrato un aumento più contenuto degli arrivi (+1,66%) e una flessione delle presenze (-3,14%).

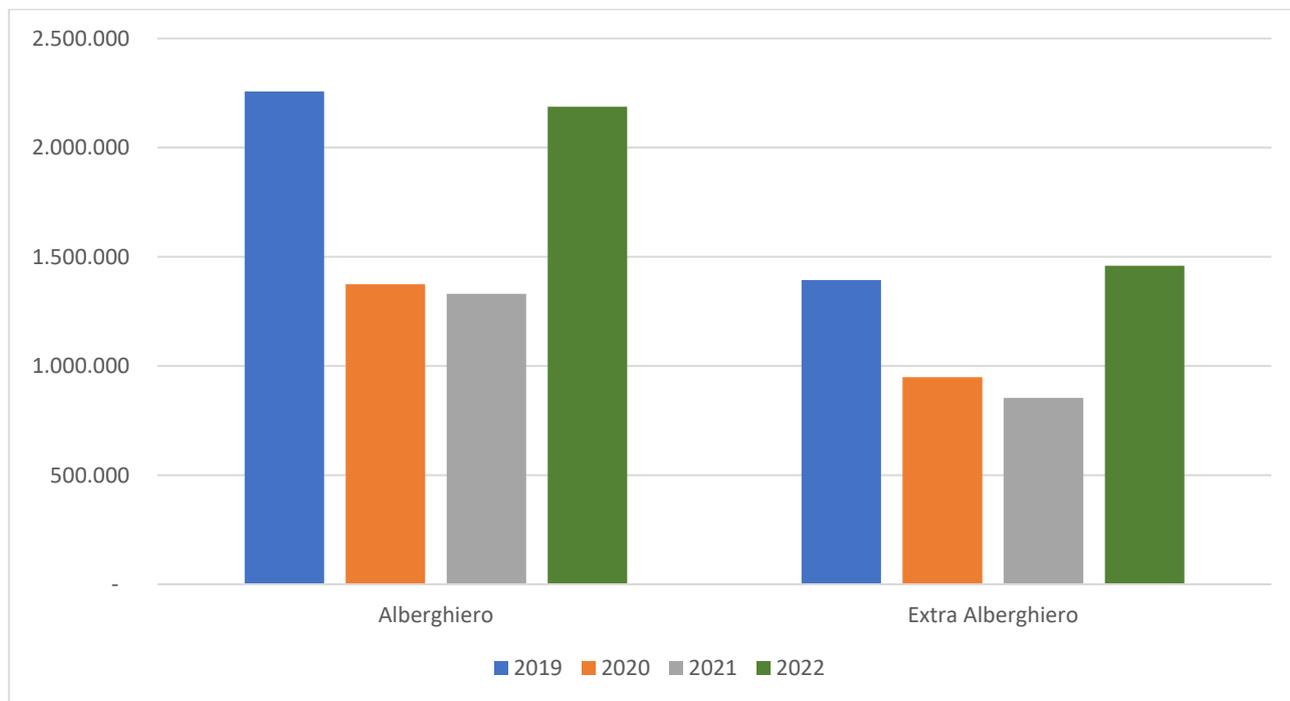
¹³ Il numero dei letti presenti nelle strutture alberghiere provinciali è passato dalle 18.630 unità del gennaio 2019 alle 18.434 unità del dicembre 2022 (-1,05%). Il numero dei letti presenti nelle strutture extra-alberghiere della provincia è passato dalle 22.161 unità del gennaio 2019 alle 26.792 unità del dicembre 2022 (+20,90%).

Provincia di Sondrio – Arrivi in strutture alberghiere ed extra-alberghiere – Anni 2019, 2020, 2021 e 2022 – Dati mensili



Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati Provincia di Sondrio

Provincia di Sondrio – Presenze in strutture alberghiere ed extra-alberghiere – Anni 2019, 2020, 2021 e 2022 – Dati mensili



Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati Provincia di Sondrio

Provincia di Sondrio - Numero delle imprese attive

	31/12/2021	31/12/2022	31/05/2023	% variazione 31/12/2022- 31/12/2021	% variazione 31/05/2023- 31/12/2022
TOTALE	13.685	13.161	13.144	-3,83%	-0,13%
Agricoltura	2.261	2.150	2.102	-4,91%	-2,23%
Manifattura in senso stretto	1.181	1.145	1.133	-3,05%	-1,05%
di cui prodotti in metallo	231	217	217	-6,06%	0,00%
di cui industria del legno	224	218	217	-2,68%	-0,46%
di cui industrie alimentari	178	173	167	-2,81%	-3,47%
Costruzioni	2.132	2.032	2.049	-4,69%	0,84%
Servizi	7.990	7.713	7.739	-3,47%	0,34%
di cui commercio all'ingrosso	586	564	558	-3,75%	-1,06%
di cui commercio al dettaglio	1.799	1.662	1.651	-7,62%	-0,66%
di cui trasporto terrestre	396	380	372	-4,04%	-2,11%
di cui alloggio	727	722	744	-0,69%	3,05%
di cui ristorazione	1.035	949	950	-8,31%	0,11%

Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati CCIAA

Regione Lombardia - Numero delle imprese attive

	31/12/2021	31/12/2022	31/05/2023	% variazione 31/12/2022- 31/12/2021	% variazione 31/05/2023- 31/12/2022
TOTALE	814.756	813.390	817.553	-0,17%	0,51%
Agricoltura	43.658	43.015	42.579	-1,47%	-1,01%
Manifattura in senso stretto	89.288	87.107	86.653	-2,44%	-0,52%
di cui prodotti in metallo	22.098	21.518	21.482	-2,62%	-0,17%
di cui industria del legno	4.174	4.033	3.999	-3,38%	-0,84%
di cui industrie alimentari	5.811	5.726	5.670	-1,46%	-0,98%
Costruzioni	131.237	131.097	132.393	-0,11%	0,99%
Servizi	545.908	547.323	551.027	0,26%	0,68%
di cui commercio all'ingrosso	76.008	74.490	74.069	-2,00%	-0,57%
di cui commercio al dettaglio	85.547	83.357	82.676	-2,56%	-0,82%
di cui trasporto terrestre	19.537	19.244	19.200	-1,50%	-0,23%
di cui alloggio	4.713	4.846	5.067	2,82%	4,56%
di cui ristorazione	50.429	49.319	48.990	-2,20%	-0,67%

Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati CCIAA

Questa sezione propone l'analisi della evoluzione del numero di imprese attive con sede nella provincia di Sondrio. Per consentire un confronto con un livello territoriale più ampio, oltre ai dati provinciali vengono proposti anche i dati relativi all'intera regione Lombardia.

Per ciascuna variabile oggetto di analisi vengono presentati i valori al 31/12/2021, al 31/12/2022 ed al 31/05/2023. Questo consente di analizzare l'andamento delle variabili stesse nel tempo confrontando il valore registrato al termine dello scorso mese di maggio con l'analogo dato rilevato rispettivamente cinque e diciassette mesi prima. Vengono quindi proposte le variazioni percentuali registrate dalle variabili nell'anno 2022 e nel periodo compreso fra il 31/12/2022 ed il 31/05/2023.

Le elaborazioni proposte sono state effettuate sulla base di dati rilasciati dal sistema informativo delle Camere di Commercio.

Al 31/05/2023 nella provincia di Sondrio risultavano attive 13.144 imprese. Dopo la dinamica negativa registrata nell'anno 2022, nei primi cinque mesi dell'anno 2023 il numero delle imprese attive provinciali ha subito una leggera flessione.¹⁴

Su scala regionale, a fronte della leggera contrazione del numero delle imprese attive che ha avuto luogo nell'anno 2022, si è registrato un incremento del numero di tali imprese fra gennaio e maggio 2023.

Nella provincia di Sondrio, la flessione registrata nei primi cinque mesi dell'anno in corso ha interessato in particolare il comparto agricolo (-48 imprese); in contrazione anche il numero delle imprese manifatturiere. In crescita il numero delle imprese attive nei comparti delle costruzioni e dei servizi.

Da rilevare, infine, l'incremento del numero delle imprese attive che offrono servizi di alloggio.

¹⁴ Per leggere correttamente tali dati è necessario tenere presente che nel corso dell'anno 2022 sono state cancellate d'ufficio 547 imprese provinciali. Analogamente, nel primo trimestre dell'anno 2023 sono state cancellate d'ufficio 98 imprese con sede nella provincia. Il numero di imprese cancellate d'ufficio per ciascuna delle attività qui analizzate è riportato nelle tabelle A-2 ed A-3 in appendice. Alla luce di questa considerazione, è ragionevole ipotizzare che una parte non trascurabile delle cessazioni formalmente imputate all'anno 2022 o al primo trimestre 2023 sia riferibile a periodi precedenti. Al momento della chiusura di questo report non disponiamo dei dati relativi alle cancellazioni d'ufficio realizzate nei mesi di aprile e maggio 2023.

Il mercato del lavoro

I movimenti e le dinamiche del mercato del lavoro

Gli avviamenti, le cessazioni e le proroghe

Avviamenti Cessazioni e Saldi nella Provincia di Sondrio nel 2022 e 2023 (I semestre)

Anno	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Resilienza
2022	16.213	17.929	-1.716	-5,0%
2023	15.962	17.176	-1.214	-3,7%

Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati COB

Nel primo semestre 2023 gli avviamenti nella provincia di Sondrio sono stati 15.962. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, i rapporti di avviamento sono stati inferiori dell'1,5% (in termini assoluti, cioè, sono stati avviati 251 unità in meno). Tuttavia, nel primo semestre del 2023, sono diminuite le cessazioni rispetto all'anno precedente: si tratta di una decrescita del -4,2% (che coincide con una diminuzione di ben 753 unità).

Dunque, la dinamica fra avviamenti e cessazioni determina – nel 2023 – saldi migliori rispetto all'anno precedente¹⁵. Il fatto che i saldi continuino a permanere in territorio negativo non deve destare particolari preoccupazioni: il mercato del lavoro sondriese, infatti è soggetto alle influenze di una forte stagionalità determinata dai flussi del turismo a cui – a giugno – si aggiungono anche le fuoriuscite del personale scolastico precario. Dunque, sebbene in territorio negativo, il miglior saldo del 2023 costituisce un dato che va interpretato positivamente.

Il miglioramento delle unità di saldo determina, naturalmente una crescita della resilienza di 1,3 punti percentuali (si passa da -5% di giugno 2022 a -3,7% dello stesso periodo del 2023)¹⁶

¹⁵ Nell'ambito del processo di miglioramento degli algoritmi di calcolo degli avviamenti e delle cessazioni che questa struttura di ricerca effettua in maniera continua, si è provveduto a rideterminarne i valori tenendo conto come si è fatto nel report annuale relativo al 2022 – anche degli effetti che le trasformazioni dei rapporti di lavoro, da tempo determinato a tempo indeterminato, provocano sulle cessazioni (diminuendole). Al fine di assicurare la comparazione fra i dati del 2023 (primo semestre) con quelli dello stesso periodo del 2022, il nuovo algoritmo di calcolo è stato applicato sulle due annualità oggetto di studio.

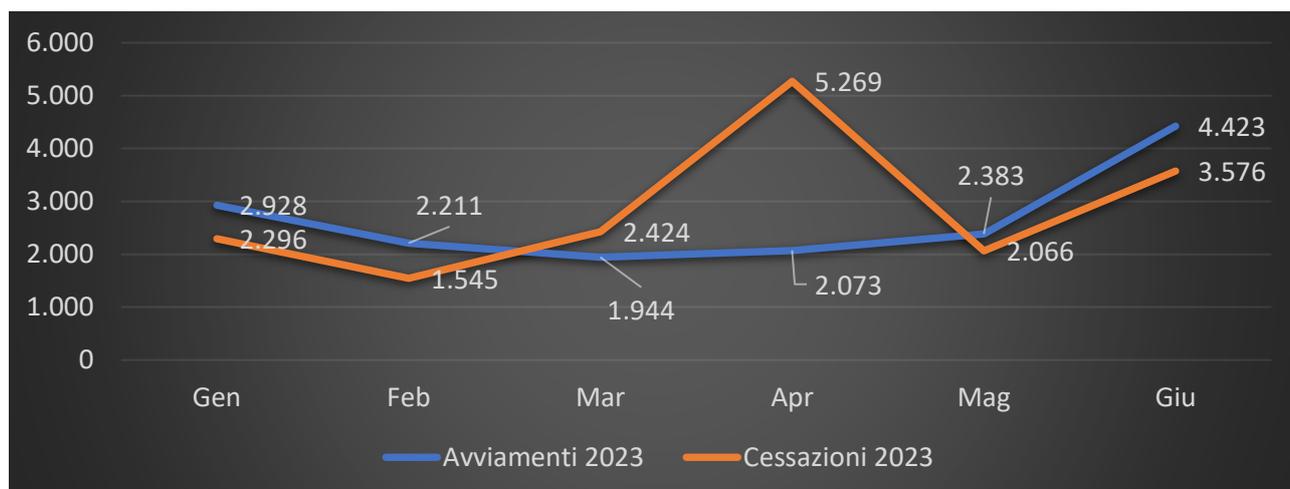
¹⁶ In questa sede si definisce *resilienza del mercato del lavoro* il seguente rapporto:

$$\delta = \frac{(\text{Avviamenti} - \text{Cessazioni})}{(\text{Avviamenti} + \text{Cessazioni})} \%$$

La formula presenta il vantaggio di svincolare le variazioni fra lavoratori avviati e cessati dalla numerosità dei casi, permettendo la comparazione fra insiemi differenti. L'indicatore, che varia da -100% (solo cessazioni nel periodo considerato) a +100% (solo assunzioni nel periodo d'osservazione), può essere interpretato come la determinazione della capacità di un dato MdL di assorbire le perturbazioni socioeconomiche (endogene ed esogene), riorganizzarsi, e continuare a funzionare. In particolare:

- Con valori $\delta \cong 0 \rightarrow$ il mercato del lavoro analizzato tende ad assorbire le perturbazioni socio-economiche senza che vi siano variazioni occupazionali (resilienza neutra).
- Con valori $\delta > 0 \rightarrow$ Le perturbazioni socio-economiche tendono a tradursi in un incremento occupazionale (resilienza positiva).
- Con valori $\delta < 0 \rightarrow$ le perturbazioni socio-economiche tendono a tradursi in una diminuzione occupazionale (resilienza negativa).

Distribuzione degli avviamenti e cessazioni nel 2023 (I semestre) nella Provincia di Sondrio



Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati COB

Come si è già accennato, il mercato del lavoro sondriese è caratterizzato da un'elevata stagionalità.

Gli avviamenti predominano le cessazioni da gennaio fino alla seconda metà di febbraio, in concomitanza con la coda della stagione sciistica invernale. A partire da marzo fino a maggio, le cessazioni sopravanzano gli avviamenti: si tratta di un periodo in cui le attività turistiche sospendono le attività, in coincidenza con la fine del periodo invernale, ma – a partire da giugno – molte strutture ricettive cominciano la stagione estiva (che avrà il suo culmine fra luglio e agosto). Si noti che fra maggio e giugno gli avviamenti sono costantemente maggiori delle cessazioni, nonostante il fatto che in questo periodo il mercato del lavoro sia “appesantito” dalle ingenti fuoriuscite del personale precario della scuola.

Distribuzione degli avviamenti e delle cessazioni del 2023 (I semestre), disaggregati per fasce d'età e genere e calcolo della resilienza nella provincia di Sondrio

Fascia d'età	Avviamenti			Cessazioni			SalDI			Resilienza			Totale
	F	M	X ¹⁷	F	M	X	F	M	X	F	M	X	
-29	2.800	3.172	1	3069	2927	1	-269	245	0	-4,6%	4,0%	0,0%	-0,2%
30-49	3.194	3.348	0	3760	3415	0	-566	-67	0	-8,1%	-1,0%	-	-4,6%
50-	1.633	1.796	18	2095	1896	13	-462	-100	5	-12,4%	-2,7%	16,1%	-7,5%
Totale	7.627	8.316	19	8.924	8.238	14	-1.297	78	5	-7,8%	0,5%	15,2%	-3,7%

Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati COB

Come si è già fatto notare nei bollettini precedenti (cfr. l'ultimo bollettino riferito all'anno 2022), le donne si dimostrano meno resilienti degli uomini. Questa caratteristica “strutturale” del mercato del lavoro sondriese, nel primo semestre dell'anno, appare molto marcata: la resilienza femminile è pari a -7,8%, mentre quella maschile ammonta a +0,5%. In termini assoluti, nei primi sei mesi del 2023, i saldi femminili ammontano a -1.297, mentre quelli maschili a +78.

¹⁷ Il campo X rappresenta tutto coloro che si sono dichiarati non appartenenti né al sesso maschile né a quello femminile.

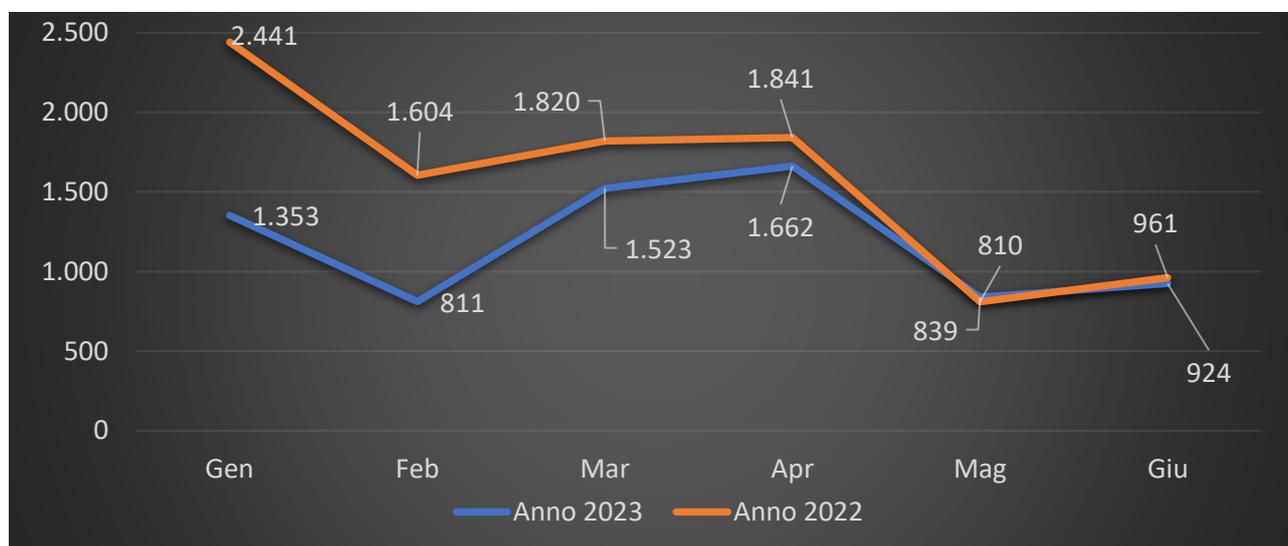
La fuoriuscita in massa della componente femminile, in concomitanza della fine delle stagioni turistiche, mostra che buona parte della manodopera impiegata nei settori del turismo e di quelli (connessi) della ristorazione sia costituita da donne.

Tuttavia, in termini più generali possiamo confermare quanto già detto nel bollettino annuale precedente: gli uomini sembrano avere migliori opportunità occupazionali, sia nelle maggiori chances di trovare un impiego sia nella capacità di mantenerlo.

Con riferimento alle classi di età i saldi e le resilienze sono sempre in territorio negativo. I dati (saldi e resilienze) peggiorano con l'innalzamento dell'età.

Dunque, come si è detto in passato, il dato degli over 50 dovrebbe essere monitorato, anche se, parte delle cessazioni, nascondono il pensionamento del lavoratore (che non sempre vede la causa di cessazione codificata correttamente).

Andamento delle proroghe nel 2022 e 2023 (I semestre) nella Provincia di Sondrio



Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati COB

Nel corso del 2023 le proroghe sono state 7.112, contro le 9.477 del 2023 (primo semestre). Si tratta di una diminuzione del 25%. La diminuzione delle proroghe appare netta. Dal grafico emerge con evidenza che le minori proroghe del 2023 rispetto all'anno precedente sono da ricondursi soprattutto ai primi quattro mesi dell'anno. Fra maggio e giugno, invece, i dati del 2022 sono sostanzialmente sovrapponibili a quelli del 2023.

L'analisi della durata media dei tempi determinati¹⁸ si è, invece allungata: si è passati dalle 109 (I semestre 2022) giorni a 114 (I semestre 2023). Si tratta di un incremento del 4,6%.

¹⁸ I valori medi della durata dei contratti a tempo determinato sono stati calcolati prendendo in considerazione tutti gli avviamenti e le proroghe (in essere o già conclusi) registrati rispettivamente nel primo semestre del 2022 e del 2023. La durata del singolo contratto è la differenza fra la data di conclusione del contratto (reale o prevista) e la data in cui è stata presentata la comunicazione obbligatoria.

Distribuzione degli avviamenti e delle cessazioni nel 2023 (I semestre) disaggregati per tipologia contrattuale nella provincia di Sondrio

Tipologia contrattuale	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Resilienza
Apprendistato di I Livello	2	5	-3	-42,9%
Apprendistato di II Livello	655	496	159	13,8%
Collaborazione coordinata e continuativa	83	158	-75	-31,1%
Contratti di borsa lavoro e altre work experiences	2		2	100,0%
Lavoro a domicilio		3	-3	-100,0%
Lavoro a tempo determinato	10.531	11.232	-701	-3,2%
Lavoro a tempo indeterminato	2.139	2.491	-352	-7,6%
Lavoro autonomo nello spettacolo	410	411	-1	-0,1%
Lavoro domestico	323	353	-30	-4,4%
Lavoro intermittente	1.545	1.784	-239	-7,2%
Lavoro o attività socialmente utile (Isu - asu)	41	42	-1	-1,2%
Missing	4	1	3	60,0%
Tirocinio	227	200	27	6,3%
Totale	15.962	17.176	-1.214	-3,7%

Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati COB

Nel corso dei primi sei mesi del 2023, la maggioranza dei contratti avviati sono stati quelli a tempo determinato (si tratta del 66% del totale), seguiti – a lunga distanza – da quelli a tempo indeterminato (13,4%).

Piuttosto numerosi sono anche i contratti di tipo intermittente (dovuti alla vocazione turistica del territorio che trova nelle forme contrattuali a chiamata la soluzione alla flessibilità di cui necessita), che ammontano al 9,7% degli avviamenti totali.

Un dato che dovrebbe far riflettere è la presenza di saldi e resilienze negative per tutte le forme contrattuali adottate, ad eccezione dell'apprendistato di mestiere e professionalizzante (i cui saldi ammontano a +159 unità e la resilienza è pari a +13,8%) e il tirocinio (che però – come si sa – non costituisce un rapporto di lavoro).

La resilienza associata al tempo determinato è negativa (-3,2%), ma – come abbiamo detto precedentemente – il dato è influenzato dalla forte stagionalità del mercato del lavoro sondriese che, a partire dal quinto / sesto mese dell'anno, chiude molti dei rapporti a termine, per poi riavviarli con l'avvento della stagione invernale.

Il dato, invece, sul tempo indeterminato conferma la fuoriuscita – ormai endemica – della forza lavoro senza che risultino evidenti “meccanismi di sostituzione”. Con buona probabilità la diminuzione dei tempi indeterminati è collegata ai fenomeni di pensionamento, ma anche a quello di dimissione volontaria del personale, spesso attratto da proposte di lavoro (e salariali) ben più allettanti oltre confine.

L'apprendistato professionalizzante / di mestiere, invece, riporta una resilienza ampiamente positiva (+13,8%), segno che le imprese continuano ad investire nella formazione della nuova manodopera.

Distribuzione delle cessazioni per causale nella Provincia di Sondrio nel 2023 (I semestre)

Causale cessazioni	VA	%
Conclusione naturale del contratto	11.695	68,1%
DIMISSIONI	3.115	18,1%
MANCATO SUPERAMENTO DEL PERIODO DI PROVA	439	2,6%
LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO OGGETTIVO	403	2,3%
ALTRO	358	2,1%
DIMISSIONE DURANTE IL PERIODO DI PROVA	321	1,9%
MODIFICA DEL TERMINE INIZIALMENTE FISSATO	308	1,8%
LICENZIAMENTO GIUSTA CAUSA	161	0,9%
PENSIONAMENTO	94	0,5%
DIMISSIONI LAVORATRICE MADRE IN PERIODO PROTETTO	79	0,5%
RISOLUZIONE CONSENSUALE	44	0,3%
DECESSO	33	0,2%
LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO SOGGETTIVO	32	0,2%
DECADENZA DAL SERVIZIO	29	0,2%
LICENZIAMENTO COLLETTIVO	24	0,1%
CESSAZIONE ATTIVITA'	14	0,1%
DIMISSIONI GIUSTA CAUSA	13	0,1%
RECESSO CON PREAVVISO AL TERMINE DEL PERIODO FORMATIVO	7	0,0%
LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO DURANTE IL PERIODO DI FORMAZIONE	3	0,0%
LICENZIAMENTO PER GIUSTA CAUSA DURANTE IL PERIODO DI FORMAZIONE	3	0,0%
RISOLUZIONE CONSENSUALE EX ART. 14, C. 3 DL 104/2020	1	0,0%
Totale	17.176	100,0%

Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati COB

Distribuzione delle cessazioni con causale dimissioni per settore Ateco di provenienza del lavoratore dimissionario nel 2023 (I semestre)

Sezione Ateco	VA	%
ATTIVITA DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	585	18,8%
ATTIVITA MANIFATTURIERE	520	16,7%
COSTRUZIONI	359	11,5%
COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	314	10,1%
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	269	8,6%
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	265	8,5%
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	155	5,0%
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	143	4,6%
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	115	3,7%
ATTIVITA PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	89	2,9%
ATTIVITA DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI	78	2,5%

Sezione Ateco	VA	%
E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE		
ALTRE ATTIVITA DI SERVIZI	69	2,2%
ATTIVITA ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	29	0,9%
ISTRUZIONE	28	0,9%
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	26	0,8%
ATTIVITA FINANZIARIE E ASSICURATIVE	25	0,8%
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	19	0,6%
FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	9	0,3%
ATTIVITA' IMMOBILIARI	7	0,2%
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	6	0,2%
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	5	0,2%
Totale	3.115	100,0%

Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati COB

L'analisi delle cause di cessazione rileva che la grande maggioranza dei rapporti di lavoro, nella Provincia di Sondrio, si conclude per termine naturale del contratto a tempo determinato (ciò accade nel 68,1% dei casi).

Continua ad essere interessante il dato sulle dimissioni: queste si verificano nel 18,1% dei casi (valore simile a quello registrato a dicembre 2022, in cui il dato era 17,1%): si tratta, indubbiamente, di una percentuale piuttosto elevata.

Come si è già detto in passato, il fenomeno delle elevate dimissioni volontarie non caratterizza la sola provincia di Sondrio, ma sembra riguardare, dopo la pandemia, l'intero Paese. Si tratta di un evento che ha preso consistenza nel periodo post-pandemico e sta attirando l'attenzione di tutti gli studiosi del mercato del lavoro.

Nella provincia di Sondrio, le dimissioni, come mostra la tabella precedente, provengono in buona parte dai settori direttamente o indirettamente connessi al turismo: l'alloggio, i servizi di ristorazione costituiscono il 18,8% delle dimissioni sondriesi. Vi è, però, una consistente quota dei dimissionari che proviene da attività manifatturiere (16,7%).

Come si è già avuto modo di dire in passato, sulla base delle ancora poche indicazioni rintracciabili in letteratura¹⁹, le ragioni del massiccio fenomeno delle dimissioni vanno individuate nei seguenti elementi principali:

- La ripresa occupazionale, che ha caratterizzato il Paese a partire dal 2021, ha offerto opportunità anche a chi vuole cambiare lavoro, soprattutto a quei profili tecnici e specializzati, rispetto ai quali le aziende stanno incontrando difficoltà crescenti di reclutamento;
- Tuttavia, non vanno sottovalutate anche le conseguenze che la crisi ha avuto su molti lavori. Condizioni occupazionali sempre più precarie, riduzione delle retribuzioni, deterioramento delle relazioni lavorative, possono avere inciso su una scelta di vita che, per alcuni, sembra essere stata

¹⁹ Cfr. Fondazione Studi Consulenti del lavoro (2022), *Le dimissioni in Italia tra crisi, ripresa e nuovo approccio al lavoro*, paper Ufficio Studi, ipertesto disponibile all'indirizzo https://www.bollettinoadapt.it/wp-content/uploads/2022/02/Indagine_dimissioni_volontarie.pdf

compiuta in assenza di un'alternativa: a livello nazionale, il 44,7% delle persone dimesse nei primi sei mesi del 2020, a fine del terzo trimestre 2021, non aveva ancora un contratto di lavoro attivo;

- L'emergere di un nuovo approccio verso il lavoro, volto a trovare un migliore equilibrio tra "senso" e reddito e tra vita privata e professionale, che ha innescato aspettative diverse tra gli occupati, stimolandone una maggiore mobilità;
- L'accresciuta disponibilità di sostegni al reddito, mai generosi come nell'ultimo biennio appena trascorso, potrebbe avere contribuito a determinare l'uscita volontaria dal lavoro regolare.

Recenti articoli, che cercano di far luce sul fenomeno della crescita delle dimissioni volontarie, sostengono che il forte incremento di tale forma di cessazione sia (anche) l'effetto delle c.d. "dimissioni rimandate", per via del "congelamento" del mercato del lavoro durante il periodo pandemico. In base a questa tesi, conclusasi la pandemia, chi intendeva dimettersi prima del periodo caratterizzato dal COVID 19 ha, poi, realizzato il suo proposito²⁰. Quest'ultima tesi, tuttavia, è poco adattabile al contesto sondriese: se davvero il territorio stesse attuando adesso le dimissioni rimandate durante la pandemia, nel 2023, il processo ipotizzato dovrebbe essersi già concluso.

L'"identikit" del soggetto dimissionario è il seguente: in prevalenza maschio (gli uomini dimissionari sono il 58,6% del totale), di età compresa fra 30 e 49 anni (il 41,8% del totale dimissionari) o, in misura leggermente minore, con un'età non superiore ai 29 anni (32,1%).

Riguardo il titolo di studio, coloro che sono in possesso di un diploma, oppure di una laurea o di un titolo post-laurea ammontano al 39,3% del totale. Dunque, risultano piuttosto numerosi i lavoratori dimissionari che, o non hanno alcun titolo di studio, oppure ne posseggono uno non superiore alla licenza media inferiore (si tratta del 43,9% dei casi). Chi, infine, possiede una qualifica professionale corrisponde al 12,8% dei dimissionari. E' quindi possibile affermare che non esista una polarizzazione del titolo di studio verso i livelli più alti: le dimissioni volontarie sono un fenomeno che attraversa diametralmente tutte le fasce di istruzione dei lavoratori.

Se si ipotizza che chi si licenzia lo faccia per trovare un condizioni di lavoro (incluse quelle economiche) più soddisfacenti, occorre non sottovalutare il "potere attrattivo" degli impieghi oltre la frontiera con la Svizzera, in grado di garantire – a parità di condizioni di lavoro – salari nettamente più elevati.

Infine, le cessazioni avvenute per cause riconducibili – in maniera diretta o indiretta – alle motivazioni economiche (risoluzione consensuale del rapporto di lavoro + giustificato motivo oggettivo + licenziamenti collettivi) ammontano, invece, ad appena il 2,7% dei casi. Si tratta di una percentuale assolutamente fisiologica, che attesta che il sistema produttivo provinciale sia sostanzialmente sano.

²⁰ Cfr. Brunetta R., Tiraboschi M. (2022), *Grande dimissione: fuga dal lavoro o narrazione emotiva. Qualche riflessione su letteratura, dati e tendenze*, ADAPT Working Paper n. 6/2022

Disaggregazione degli avviamenti e delle cessazioni nel 2023 (I semestre) per macro-settore economico della provincia di Sondrio

Macro-settore	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Resilienza
Agricoltura	1.484	651	833	39,0%
Commercio e Servizi	11.805	14.647	-2.842	-10,7%
Costruzioni	1.213	725	488	25,2%
Industria	1.460	1.153	307	11,7%
Totale	15.962	17.176	-1.214	-3,7%

Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati COB

La disaggregazione degli avviamenti e delle cessazioni per macro-settore rileva saldi positivi in tutti i macro-settori, tranne che in quello del Commercio e Servizi. Vediamo il dettaglio:

- Per quanto concerne l'Agricoltura → il dato della prima metà del 2023 evidenzia una situazione di crescita occupazionale, ma si tratta di una situazione condizionata dalla stagionalità: dalla primavera fino alla fine ad autunno inoltrato, l'agricoltura assorbe molta manodopera e ciò – naturalmente – si ripercuote positivamente sui saldi e le resilienze.
- Il Commercio e i Servizi → il macro-settore del commercio e servizi – per fenomeni riconducibili alla stagionalità del turismo – subisce una pesante battuta d'arresto. I saldi sono fortemente negativi (-2.842 unità di saldo, con una resilienza del -10,7%). Come abbiamo visto a pagarne le conseguenze sono soprattutto le donne. Infatti, nel turismo – ma, in generale, nei servizi, e tra questi menzioniamo la scuola da cui escono molte lavoratrici precarie – risulta un macro-settore fortemente *woman labour intensive*.
- Le Costruzioni → invece, nonostante la stretta governativa sul sistema degli incentivi (o meglio sulla possibilità di cedere crediti fiscali) continuano a crescere. Le unità di saldo ammontano a + 288, mentre la resilienza è pari al 25,2%.
- L'Industria → che a fine anno aveva saldi e resilienze negativi (-43 unità di saldo con una resilienza pari a -0,7%) sembra riprendersi a giugno con saldi molto elevati (+307) e resilienze altrettanto ampie (+11,7%).

Le 10 figure professionali più avviate nel macro-settore dell'Agricoltura nella Provincia di Sondrio nel 2023 (I semestre)

Mansione	VA	%
Braccianti agricoli	740	49,9%
Camerieri di ristorante	213	14,4%
Allevatori e operai specializzati degli allevamenti avicoli	117	7,9%
Agricoltori e operai agricoli specializzati di colture miste	60	4,0%
Personale forestale non qualificato	51	3,4%
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	34	2,3%
Cuochi in alberghi e ristoranti	32	2,2%
Addetti agli impianti fissi in agricoltura e nell'allevamento	28	1,9%
Personale non qualificato addetto alla manutenzione del verde	23	1,5%
Abbattitori di alberi e rimboschitori	23	1,5%
Altre mansioni	163	11,0%
Totale	1.484	100,0%

Fonte: Elaborazioni PIN scrl su dati COB

Le 10 figure professionali più avviate nel macro-settore del Commercio e Servizi nella Provincia di Sondrio nel 2023 (I semestre)

Mansione	VA	%
Camerieri di ristorante	1.570	13,3%
Commessi delle vendite al minuto	885	7,5%
Cuochi in alberghi e ristoranti	875	7,4%
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	595	5,0%
Baristi e professioni assimilate	557	4,7%
Camerieri di albergo	547	4,6%
Addetti agli affari generali	465	3,9%
Addetti all'assistenza personale	380	3,2%
Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	358	3,0%
Strumentisti	314	2,7%
Altre mansioni	5.259	44,5%
Totale	11.805	100,0%

Fonte: Elaborazioni PIN scrl su dati COB

Le 10 figure professionali più avviate nel macro-settore delle Costruzioni nella Provincia di Sondrio 2023 (I semestre)

Mansione	VA	%
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate	305	25,1%
Muratori in pietra e mattoni	292	24,1%
Conduttori di mezzi pesanti e camion	71	5,9%
Addetti agli affari generali	48	4,0%
Idraulici nelle costruzioni civili	47	3,9%
Elettricisti ed installatori di impianti elettrici nelle costruzioni civili	44	3,6%
Carpentieri e falegnami edili	44	3,6%
Pittori edili	35	2,9%
Conduttori di macchinari per il movimento terra	31	2,6%
Muratori e formatori in calcestruzzo	26	2,1%
Altre mansioni	270	22,3%
Totale	1.213	100,0%

Fonte: Elaborazioni PIN scrl su dati COB

Le 10 figure professionali più avviate nel macro-settore dell'Industria nella Provincia di Sondrio 2023 (I semestre).

Mansione	VA	%
Addetti agli affari generali	84	5,8%
Falegnami	69	4,7%
Braccianti agricoli	69	4,7%
Addetti a macchine confezionatrici e al confezionamento di prodotti industriali	65	4,5%
Commessi delle vendite al minuto	57	3,9%
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	49	3,4%
Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	43	2,9%
Riparatori e manutentori di macchinari e impianti industriali	42	2,9%
Carpentieri e montatori di carpenteria metallica	40	2,7%
Attrezzisti di macchine utensili	37	2,5%
Altre mansioni	905	62,0%
Totale	1.460	100,0%

Fonte: Elaborazioni PIN scrl su dati COB

Nelle tabelle precedenti sono stati riportati, per ogni macro-settore, i primi 10 avviamenti disaggregati per mansione. Rispetto a quanto detto nei bollettini precedenti la situazione non è mutata e valgono le considerazioni fatte in passato. In particolare:

- Nel macro-settore dell'Agricoltura prevalgono figure con livelli di professionalità medio bassi (la maggiore richiesta riguarda i braccianti agricoli, pari al 49,9% degli avviamenti del macro-settore). Si noti che, accanto alle figure propriamente riconducibili alle attività agresti, ve ne sono altre che – nei fatti – hanno a che fare con le attività della ristorazione e la ricezione turistica (si vedano i profili di cameriere e cuoco), segno che, in molti casi, le attività agricole si integrano con quelle dell'ospitalità (è il caso, ad esempio, degli agriturismi) "ibridandosi".
- Anche nel macro-settore del Commercio e Servizi il livello di professionalità dei profili più assunti è piuttosto basso (sebbene vi siano alcune eccezioni): prevalgono i camerieri di ristorante (13,3%), seguito – a stretto giro dai commessi (7,5%).
- Il macro-settore delle Costruzioni, invece, contempla esclusivamente profili "core", cioè connessi con lo svolgimento delle attività edili propriamente dette (come i muratori in pietra e mattoni e i

manovali, i carpentieri e i muratori in calcestruzzo) o di quelle riguardanti l'impiantistica (come nel caso degli Elettricisti, Installatori, Idraulici). Compaiono, però, anche gli addetti agli affari generali e qualche addetto al trasporto (cfr. conduttori di mezzi pesanti e camion).

- Il macro-settore dell'Industria, a differenza degli altri, presenta una maggiore richiesta di lavoratori "cognitivi" (gli addetti agli affari generali costituiscono la maggioranza dei profili avviati). Come già fatto notare in passato, anche l'Industria presenta "ibridazioni" con altri settori: infatti, tra le mansioni più richieste ve ne sono alcune riconducibili all'ambito agricolo (vedi i Braccianti agricoli) o all'ambito commerciale (vedi i Commessi).

Le prime 15 mansioni a cui, nel 2023 (I semestre), è associata la maggior crescita occupazionale nella provincia di Sondrio (escluse quelle riconducibili all'istruzione).

Mansione	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Resilienza
Braccianti agricoli	869	242	627	56,4%
Muratori in pietra e mattoni	298	157	141	31,0%
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate	326	189	137	26,6%
Personale non qualificato addetto alla manutenzione del verde	163	56	107	48,9%
Allevatori e operai specializzati degli allevamenti avicoli	117	28	89	61,4%
Agricoltori e operai agricoli specializzati di colture miste	126	40	86	51,8%
Personale forestale non qualificato	52	11	41	65,1%
Addetti agli affari generali	605	568	37	3,2%
Conduttori di mezzi pesanti e camion	299	266	33	5,8%
Carpentieri e falegnami edili	50	24	26	35,1%
Agricoltori e operai agricoli specializzati di giardini e vivai, di coltivazioni di fiori e piante ornamentali	42	17	25	42,4%
Conduttori di gru e di apparecchi di sollevamento	31	10	21	51,2%
Disegnatori di moda	50	30	20	25,0%
Elettricisti ed installatori di impianti elettrici nelle costruzioni civili	47	28	19	25,3%
Esercenti delle vendite al minuto in negozi	37	18	19	34,5%
Altre mansioni	12.850	15.492	-2.642	-9,3%
Totale	15.962	17.176	-1.214	-3,7%

Fonte: nostra elaborazione su dati COB

Le prime 15 mansioni a cui, nel 2023 (I semestre), è associata la maggior perdita occupazionale nella provincia di Sondrio (escluse quelle riconducibili all'istruzione).

Mansione	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Resilienza
Camerieri di ristorante	1.807	2.098	-291	-7,5%
Cuochi in alberghi e ristoranti	922	1.185	-263	-12,5%
Manovratori di impianti a fune	47	292	-245	-72,3%
Commessi delle vendite al minuto	947	1.166	-219	-10,4%
Camerieri di albergo	551	744	-193	-14,9%
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	642	781	-139	-9,8%
Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi	285	384	-99	-14,8%
Baristi e professioni assimilate	569	663	-94	-7,6%
Collaboratori domestici e professioni assimilate	155	225	-70	-18,4%

Mansione	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Resilienza
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	263	327	-64	-10,8%
Addetti all'assistenza personale	380	442	-62	-7,5%
Istruttori di discipline sportive non agonistiche	44	94	-50	-36,2%
Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati	115	154	-39	-14,5%
Addetti a funzioni di segreteria	144	181	-37	-11,4%
Addetti alla sorveglianza di bambini e professioni assimilate	16	50	-34	-51,5%
Altre mansioni	9.075	8.390	685	3,9%
Totale	15.962	17.176	-1214	-3,7%

Fonte: nostra elaborazione su dati COB

Nelle due tabelle precedenti sono riportate rispettivamente le prime 15 mansioni che:

- che presentano i saldi maggiori,
- che presentano i saldi peggiori.

Dalle tabelle sono state escluse le mansioni riconducibili al settore dell'istruzione (che presentano un elevato numero di avviamenti e cessazioni a causa delle contrattualizzazioni a favore dei c.d. precari).

Dai dati riportati nelle due tabelle emerge che le mansioni che avviano di più sono spesso collegate ai macro-settori dell'agricoltura e dell'edilizia. La forte presenza di mansioni agricole è – di nuovo – connessa alla stagionalità: la primavera e l'estate induce una forte domanda di tali profili. Per quanto concerne l'edilizia la crescita del settore (più forte adesso che alla fine dell'anno scorso) ha prodotto una forte richiesta di muratori, carpentieri ed impiantisti.

Per quanto concerne le figure a cui è associata la maggiore perdita occupazionale ritroviamo molte professionalità collegate al turismo. Anche in questo caso la stagionalità spiega (almeno in parte) il motivo per il quale i camerieri d'albergo, gli addetti di pulizia nei servizi di alloggio e le figure connesse al "*lesure turistico*" (vedi gli istruttori di discipline sportive non agonistiche, gli addetti alla sorveglianza dei bambini, ma anche i manovratori di impianti a fune, etc.) generano i maggiori saldi negativi. Con la primavera, infatti, questi soggetti perdono il lavoro (stagionale) per riacquisirlo nei mesi estivi ed invernali successivi.

Sia per le mansioni a cui è associata la maggiore crescita occupazionale che quelle a cui è associata la minore crescita dell'occupazione, si è provveduto a calcolare il tasso di sopravvivenza occupazionale²¹: i profili a cui è collegata la maggiore crescita occupazionale presentano un valore dell'indicatore pari al 45,9% (dunque, a fronte di 100 avviamenti, effettuati nel corso dei primi sei mesi del 2023, ne sono sopravvissuti quasi 46), mentre quelli a cui è associata la maggiore perdita occupazionale hanno un tasso di crescita professionale negativo, pari a -27,6% (dunque a fronte di 100 avviamenti, effettuati nei primi sei mesi del 2023, sono ne sono cessati quasi 128)²².

²¹ In questa sede si parla di tasso di sopravvivenza occupazionale in riferimento al rapporto fra saldi e avviamenti.

²² I tassi di sopravvivenza qui riportati divergono molto rispetto a quelli riferiti a fine 2022 a causa della stagionalità.

Distribuzione degli avviamenti, delle cessazioni e saldi nel 2022 e 2023 (Unisomm, I semestre) nella provincia di Sondrio

Anno	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Resilienza
2022	685	731	-46	-3,2%
2023	596	679	-83	-6,5%

Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati COB (UNISOMM)

Nella tabella precedente sono riportati i dati degli avviamenti, cessazioni e saldi dei rapporti di lavoro in somministrazione.

Il dato del 2023 appare (in valore assoluto) un poco più basso di quello del 2022 (si passa da -46 unità di saldo a -83). Diminuisce, notevolmente, invece, la resilienza che – in valore assoluto – nel 2023 è più del doppio dell'anno precedente.

In termini di durata, nei primi sei mesi del 2022, i contratti di somministrazione, mediamente, si estendevano per 85 giornate, nello stesso periodo del 2023 la durata è leggermente diminuita portandosi a 81 giornate.

Distribuzione degli avviamenti in somministrazione per macro-settore nel 2023 (I semestre) nella Provincia di Sondrio

Macro-settore	Avviamenti	%
Agricoltura	5	0,8%
Commercio e Servizi	120	20,1%
Costruzioni	6	1,0%
Industria	465	78,0%
Totale	596	100,0%

Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati COB (UNISOMM)

Il macro-settore che assorbe più lavoro somministrato è di gran lunga quello dell'industria (78% del totale degli avviamenti), seguito, a lunga distanza, dal Commercio e Servizi (20,1% del totale degli avviamenti). Residuali le frequenze associate agli altri settori.

Distribuzione delle mansioni somministrate con un numero di avviamenti >= 10, dati 2023 (I semestre)

Mansione	Avviamenti	%
Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	73	12,2%
Conduttori di macchinari per la produzione di pasticceria e prodotti da forno	63	10,6%
Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati	49	8,2%
Operatori di macchinari per la produzione di farmaci	43	7,2%
Tecnici della produzione alimentare	39	6,5%
Conduttori di macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	36	6,0%
Conduttori di macchinari per la fabbricazione di altri articoli in gomma	26	4,4%
Operatori di catene di montaggio automatizzate	23	3,9%
Addetti a macchine confezionatrici e al confezionamento di prodotti industriali	22	3,7%
Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	17	2,9%
Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	17	2,9%
Commessi delle vendite al minuto	14	2,3%
Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	13	2,2%
Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	11	1,8%
Tecnici chimici	11	1,8%
Addetti agli affari generali	11	1,8%
Tecnici del montaggio audio-video-cinematografico	10	1,7%
Altre mansioni	118	19,8%
Totale	596	100,0%

Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati COB (UNISOMM)

Come si è già visto in passato e come appare evidente dalla tabella precedente, le mansioni oggetto di somministrazione sono caratterizzate – tranne qualche rara eccezione (cfr. i Tecnici della produzione alimentare, i Tecnici chimici, i Tecnici del montaggio audio-video) – da bassi o bassissimi livelli di specializzazione: si tratta di impieghi rispetto ai quali è necessaria una nulla o brevissima formazione, (ma più spesso si tratta di addestramento) in ingresso al posto di lavoro. Per tali ragioni, le figure in discussione sono, per lo più, ampiamente intercambiabili e – dunque – facilmente sostituibili.

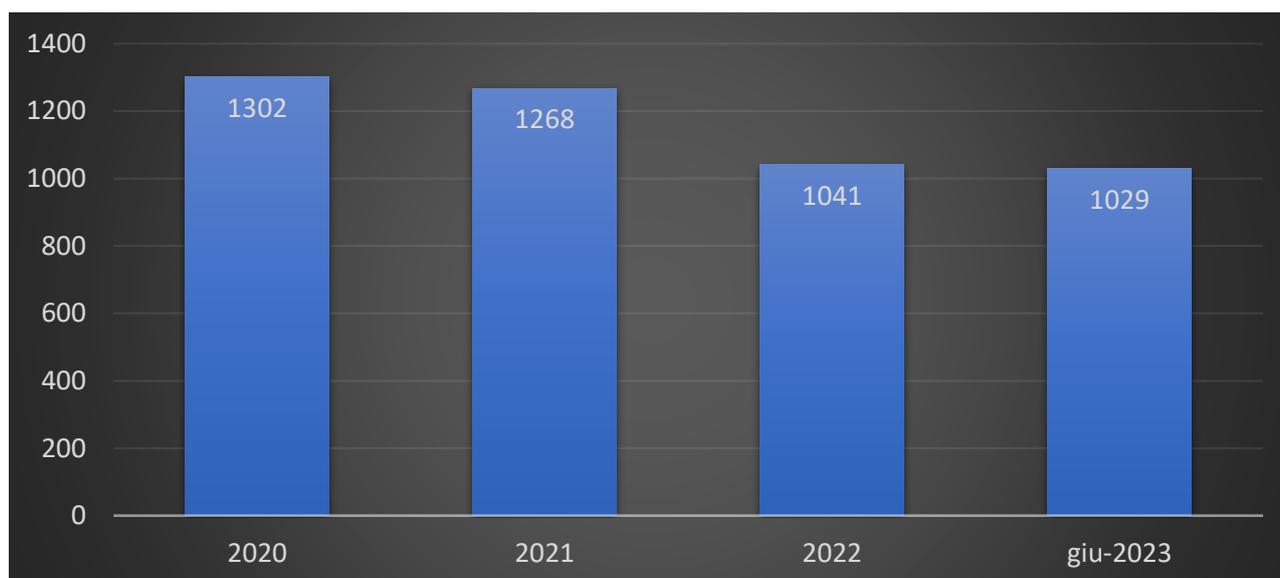
Il collocamento mirato

Iscritti al collocamento mirato nel 2023 (I semestre)

Iscritti alle liste del collocamento mirato disponibili al lavoro	Maschi	Femmine
1.029	580	449

Fonte: Servizi per l'Impiego Provincia di Sondrio

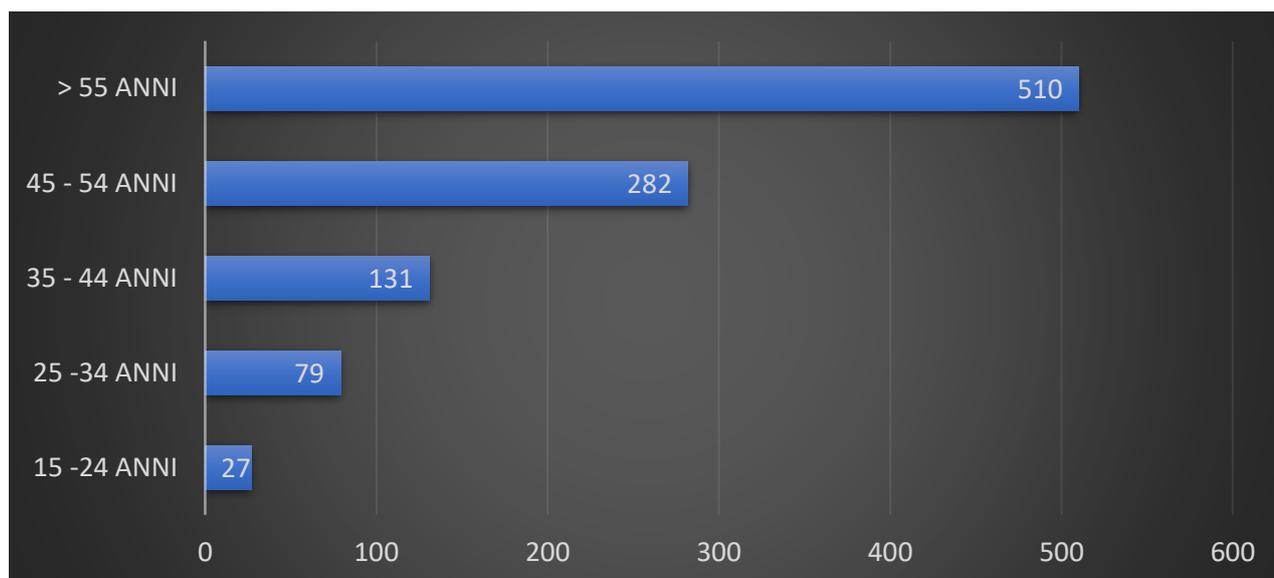
Iscritti al collocamento mirato nel triennio 2020, 2021, 2022, 2023 (I semestre)



Fonte: Servizi per l'Impiego Provincia di Sondrio

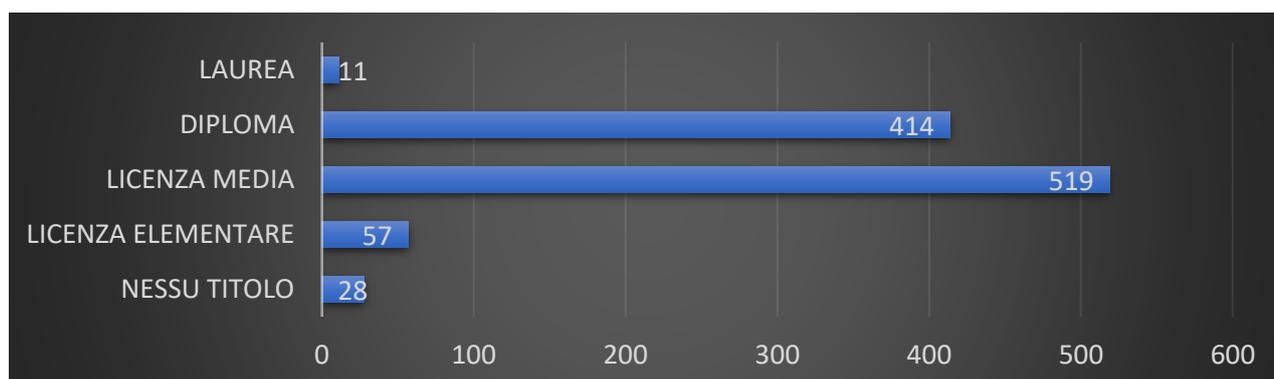
Il valore numerico delle persone disoccupate iscritte alle liste ex L.68/99 e disponibili al lavoro, alla data del 30 giugno 2023, si mantiene sostanzialmente invariato rispetto a dicembre 2022. Nel corso del prossimo semestre, in vista della migrazione della gestione informativa dati da Sintesi a SIUL L. 68, verranno attivate verifiche sulla lista iscritti. Saranno possibili scostamenti, in particolare per la cancellazione di persone che risulteranno inattive nell'ultimo triennio. I dati naturalmente sono in continuo cambiamento e variano anche in funzione delle nuove iscrizioni e delle reiscrizioni (a causa della perdita del posto di lavoro) oltre che, naturalmente, per le assunzioni.

Distribuzione degli iscritti al collocamento mirato nel 2023 (I semestre) per fasce d'età



Fonte: Servizi per l'Impiego Provincia di Sondrio

Distribuzione degli iscritti al collocamento mirato nel 2023 (I semestre) per titolo di studio



Fonte: Servizi per l'Impiego Provincia di Sondrio

Distribuzione degli iscritti al collocamento mirato nel 2023 (I semestre) per grado di disabilità



Fonte: Servizi per l'Impiego Provincia di Sondrio

Nel corso del primo semestre 2023 si registrano n. **92** nuove iscrizioni (comprese reinscrizioni con stipula nuova DID), gli avviamenti al lavoro tramite nulla osta o convenzione sono stati **62**. L'ufficio disabili fornisce consulenza ai datori di lavoro privati, agli enti pubblici e alle pubbliche amministrazioni, ai consulenti del lavoro, alle associazioni di categoria e alle organizzazioni sindacali, con una particolare intensità nel primo

quadrimestre, in occasione della presentazione dei “prospetti informativi” tramite il sistema informativo Sintesi.

L’identikit dei soggetti iscritti al collocamento mirato è ben rappresentato dai grafici precedenti: prevalgono gli uomini sulle donne (i maschi sono il 56,4% del totale, contro il 43,6% delle donne) i soggetti di età avanzata (gli over 55 sono la maggioranza, seguiti da coloro appartenenti alla fascia d’età compresa tra 45 e 54 anni).

Il titolo di studio più frequente è la licenza media inferiore (seguita dal diploma di scuola superiore).

Infine, il grado di disabilità più diffuso è quello che va dal 33% al 67%, seguito da quello che va dall’80% al 100%.

Si tratta di dati che – nelle proporzioni e nei numeri – risultano molto simili a quelli dell’anno precedente: dunque, la struttura della popolazione disabile rimane sostanzialmente la medesima.

I prospetti informativi del 2022

Dettaglio dei prospetti informativi presentati nel 2023 (I semestre), inerenti i datori di lavoro che presentano delle scoperture

Tipologia datori lavoro	N. dipendenti	n. datori di lavoro	n. posti da riservare	di cui posti scoperti
Soggetti privati	da 15 a 35 dipendenti	78	78	15
	da 36 a 50 dipendenti	25	50	6
	oltre 50 dipendenti	24	255	75
	Totale	127	383	96
Soggetti pubblici	da 15 a 35 dipendenti	2	2	2
	da 36 a 50 dipendenti	0	0	0
	oltre 50 dipendenti	6	25	9
	Totale	8	27	11

Fonte: Servizi per l’Impiego Provincia di Sondrio

Nel 2023 (I semestre) sono pervenuti n. 512 prospetti informativi di datori di lavoro operanti in Provincia di Sondrio, la quasi totalità già ottemperante agli obblighi di assunzione, come meglio illustrato nelle tabelle riepilogative sopra riportate.

Realizzazione di azioni a valere su Piani disabili attivi

Nel corso del primo semestre 2023, sono state stipulate complessivamente **28** convenzioni ex art 11 L.68/99 e due convenzioni ex art. 14 de D.L.G.S. 276/03.

REALIZZAZIONE AZIONI PIANI DISABILI ITINERARI

Nel corso del primo semestre 2023 sono stati attivati i seguenti bandi:

Piano disabili Itinerari V

Attivata seconda edizione bando [Accompagnamento al lavoro per giovani con disabilità di spettro autistico](#)

L'azione di sistema è attivata secondo gli indirizzi dell'allegato E, DGR 23 novembre 2021, n. 5579 e le disposizioni attuative regionali, come occasione per sperimentare progetti pilota per l'accompagnamento al lavoro di giovani con disabilità di spettro autistico. Risponde all'esigenza di orientare i beneficiari alla valorizzazione delle proprie capacità lavorative e ad offrire un percorso specifico finalizzato all'inserimento lavorativo in realtà aziendali del territorio. Attivato secondo avviso, per ampliare i potenziali destinatari.

Azione di Sistema – Cittadinanza Digitale

L'avviso è finalizzato alla costituzione di un catalogo, unico e provinciale, di operatori accreditati abilitati all'erogazione di servizi alla formazione permanente e finalizzati all'innalzamento delle competenze digitali delle persone disoccupate e iscritte negli elenchi del Collocamento Mirato della Provincia di Sondrio.

Azione di sistema "Orientamento al Lavoro"

Il bando sostiene proposte progettuali per la definizione di un modello di alternanza scuola/lavoro e successivo orientamento e accompagnamento al lavoro per studenti con disabilità o bisogni speciali.

Azione di Sistema - "Accessibilità e sicurezza sul lavoro"

L'azione di sistema è attivata secondo gli indirizzi DGR 23 novembre 2021, n. 5579 e le disposizioni attuative regionali per promuovere la realizzazione di un catalogo di contenuti relativi alla formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro con caratteristiche di alta accessibilità e comprensibilità per persone con disabilità.

Bando Dote impresa Itinerari V

Con il presente bando la Provincia di Sondrio prosegue nell'attuazione della misura "Dote Impresa Collocamento mirato" al fine di sostenere l'ingresso e la permanenza nel mercato del lavoro delle persone con disabilità, mediante specifici interventi di aiuto all'occupazione rivolti ai datori di lavoro con caratteristica di impresa. Il nuovo schema di bando ha recepito le modifiche introdotte da Regione Lombardia con decreto 09 marzo 2022, n. 3081, decreto 10 giugno 2022, n. 8186, decreto 15 marzo 2023, n. 4597.

BANDI ATTIVI

Piano disabili Itinerari V

Accompagnamento al lavoro per giovani con disabilità di spettro autistico prima edizione

Piano disabili Itinerari IV:

Azione di Sistema a rilevanza regionale Promotore 68 – Alta Valle

L'azione attualmente attiva è stata attivata il 25 maggio 2022. L'obiettivo dell'azione "Promotore 68" è quello di migliorare l'efficacia nell'applicazione degli obblighi previsti dalla legge 68/99 attraverso un'attività di supporto gratuito alle imprese che sono tenute ad adempiere all'obbligo e un'attività di esplorazione, promozione e sensibilizzazione rivolta all'intero mercato territoriale, finalizzata a raggiungere potenziali datori di lavoro anche fra le piccole imprese e più in generale a quelle che si trovano a gestire il tema della disabilità. La presenza di due azioni specifiche per Bassa Valle e Alta Valle è legata alla volontà di presidiare i due territori garantendo attenzione alle rispettive specificità.

Piano disabili Itinerari III

Bando Dote impresa Itinerari III collocamento mirato

Piano disabili Itinerari II

Dote Unica Lavoro Persone con disabilità – DULD (Piano disabili Itinerari II) seconda edizione

BANDI CONCLUSI 30 GIUGNO 2023

Piano disabili Itinerari IV:

[Bando Dote impresa Itinerari IV collocamento mirato](#)

Il bando è stato attivato il 3 novembre 2022, al fine di sostenere l'ingresso e la permanenza nel mercato del lavoro delle persone con disabilità, mediante specifici interventi di aiuto all'occupazione rivolti ai datori di lavoro con caratteristica di impresa. Il nuovo schema di bando ha recepito le modifiche introdotte da Regione Lombardia con decreto 09 marzo 2022, n. 3081 e decreto 10 giugno 2022, n. 8186

[Azione di rete per il lavoro - ambito disabilità - Abilitiamoci](#)

Il presente Avviso sostiene proposte progettuali che prevedano l'attivazione di interventi rivolti a persone disabili che necessitano di un sostegno intenso nel percorso di inserimento lavorativo. L'iniziativa ha lo scopo di connettere e valorizzare i contributi di numerosi e diversificati attori (servizi sociali e socio-sanitari, collocamento mirato, agenzie per il lavoro, aziende profit e non profit del territorio) favorendo la nascita di un sistema integrato di intervento dotato di modalità e strumenti condivisi. Complessivamente sono state candidate 21 persone con disabilità.

Piano disabili Itinerari III

[Azione di Sistema a rilevanza regionale Promotore 68 – Bassa Valle](#)

Il Promotore 68 nasce come figura ponte tra il Collocamento Mirato, la rete degli enti accreditati, il mondo delle imprese e il cittadino e persegue lo scopo di rafforzare i servizi rivolti alle imprese al fine di migliorare i livelli di occupazione delle persone con disabilità. Si occupa di condividere azioni, strumenti e processi di applicazione della Legge 68/99 con l'obiettivo di facilitare e sostenere sia la persona disabile che l'azienda nella gestione del percorso di inserimento lavorativo. Il servizio è stato attivato il 9 dicembre 2021 e prorogato al 30 giugno 2023.

[Azione di sistema provinciale: Coaching fasce deboli – Seconda edizione](#)

L'azione di sistema ha carattere sperimentale e prevede la realizzazione di percorsi individuali di coaching e orientamento tramite colloqui erogati da personale qualificato, presso i CPI territoriali della Provincia. Durante le due edizioni sono stati contattati al 31 dicembre 2022 complessivamente 428 persone disabili. Di queste 326 hanno risposto al contatto, 174 hanno effettuato il percorso in modo positivo.

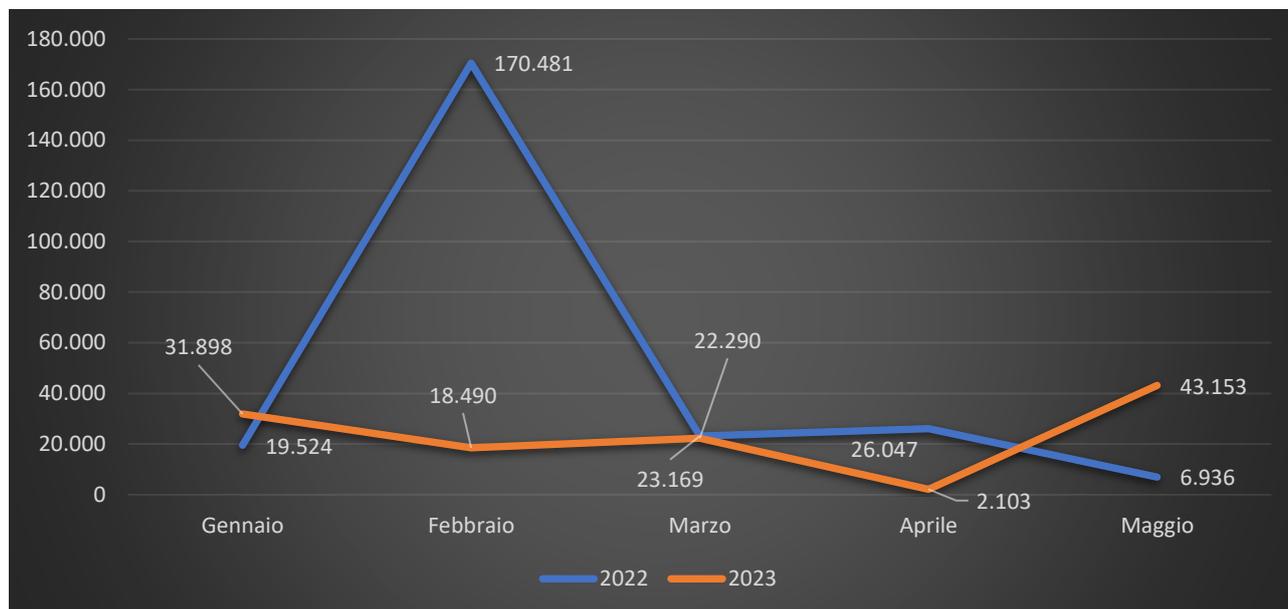
BANDI DA ATTIVARE - CON REALIZZAZIONE INTERVENTI SECONDO SEMESTRE 2023

[Dote Unica Lavoro Persone con disabilità – DULD \(Piano disabili Itinerari IV\)](#)

[Azione di Sistema a rilevanza regionale Promotore 68 – Bassa Valle \(Piano disabili Itinerari III\)](#)

Il consumo di ammortizzatori sociali nella Provincia di Sondrio

Le ore di cassa integrazione guadagni (CIGO, CIGS, CIGD) autorizzate nella provincia di Sondrio nel 2022 e 2023 (primi 5 mesi).



Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati Inps

Le ore di CIG (CIGO, CIGS, CIGD) autorizzate nella Provincia di Sondrio, nei primi 5 mesi del 2023, sono state 117.934. Rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente la diminuzione è stata del -52,1% (nei primi 5 mesi del 2022, infatti, erano state autorizzate 246.157 ore di CIG).

La continua diminuzione delle ore di CIG (avvenuta anche nel primo e secondo semestre del 2022 rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente) induce a pensare che il sistema economico provinciale risulti in crescita: dunque in questo periodo di aumento occupazionale nelle attività manifatturiere (come abbiamo visto precedentemente) il ricorso agli ammortizzatori sociali si attenua notevolmente.

Distribuzione delle ore di CIG per tipologia (CIGO, CIGS, CIGD) autorizzate nella provincia di Sondrio nel 2022 e 2023 (primi 5 mesi).

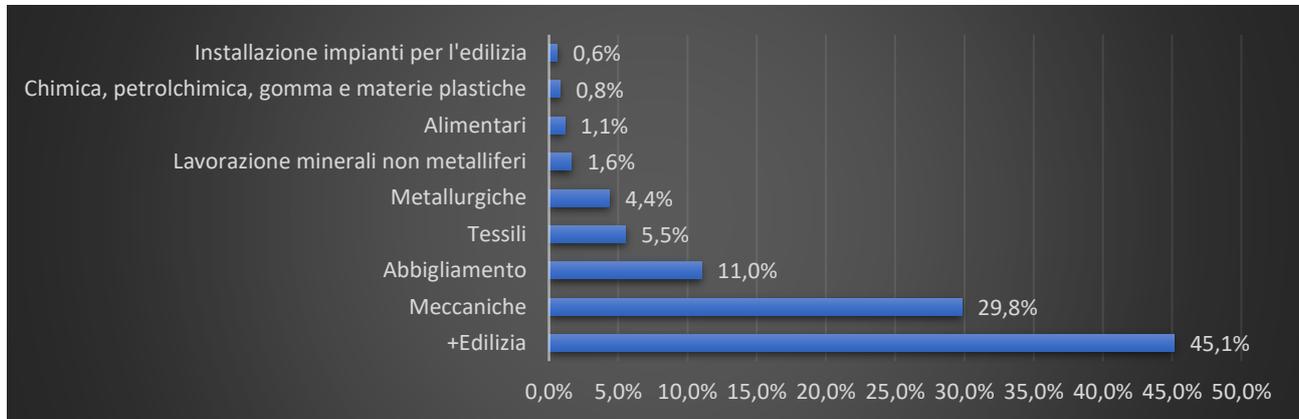
Tipologia di CIG	2022	2023
Ordinaria	54.625	112.136
Straordinaria	152.640	5.798
Deroga	8.892	0
Totale	216.157	117.934

Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati Inps

La disaggregazione dei dati per tipologia di cassa integrazione (ordinaria, straordinaria e in deroga) rivela qualche sorpresa: la CIGO del 2023 (primi 5 mesi) aumenta rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente di oltre il 105%. Tuttavia, tale ingente incremento è più che compensato dalla riduzione della CIGS (che diminuisce di oltre il 96%) e dalla eliminazione della possibilità di accedere – nel 2023 – alla CIGD (che, dunque, va a “zero ore”).

Al di là dei dati INPS, che testimoniano una crescita “inconsueta” della CIGO, non si dispone di informazioni in grado di darne una spiegazione, ma sarebbe interessante, se il trend si ripresentasse anche nei mesi successivi, effettuare qualche approfondimento sul suddetto fenomeno.

Distribuzione delle ore di CIGO autorizzate nel 2023 (primi 5 mesi) per settore produttivo.



Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati Inps

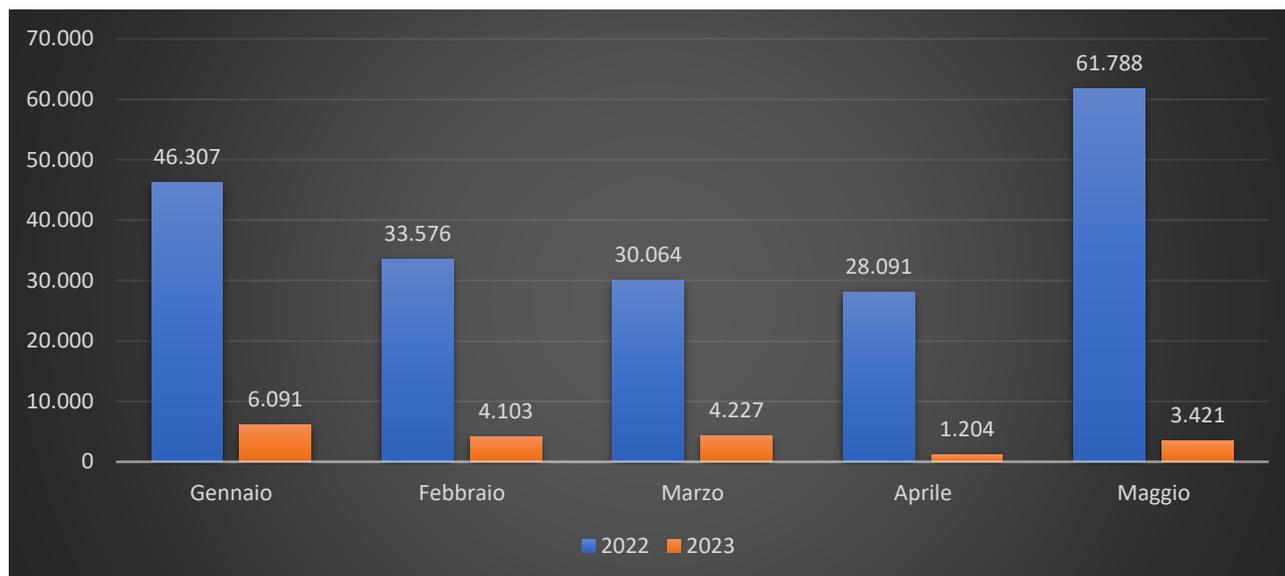
La disaggregazione dei dati della CIGO per settore fornisce, tuttavia, qualche indizio sui settori che trainano l'aumento della CIGO suddetto e sulle possibili cause: l'ambito economico rispetto al quale sono state autorizzate più ore è quello dell'Edilizia, seguito dalla Meccanica. I due settori – insieme – assorbono quasi il 75% delle ore di CIG.

Se si confrontano i dati dell'Edilizia con quelli rilevati a fine 2022, ci si accorge che, nei primi 5 mesi del 2023, il settore ha visto autorizzate 50.616 ore, mentre, alla fine del 2022, il monte ore era pari a 59.878. Dunque, l'Edilizia, nel periodo gennaio – maggio 2023 ha già richiesto l'85% delle ore autorizzate durante l'intero 2022. Alla base della “recrudescenza” delle ore di CIGO in Edilizia potrebbe esservi la stretta governativa sulle cessioni del credito di imposta associate ai vari bonus green / sismici, che potrebbero aver avuto come effetto l'impennata della richiesta di ore di CIGO²³.

Considerazioni parzialmente simili vanno fatte per la meccanica: qui il confronto con il dato della fine del 2022 mostra una crescita percentuale delle ore autorizzate di CIGO ben più corpose. Infatti, nei primi 5 mesi del 2023, sono state domandate 33.431 ore a fronte delle 29.358 autorizzate nell'intero arco del 2022. Si tratta di un differenziale del +114%. Circa le motivazioni di questa impennata delle ore di CIGO autorizzate nella meccanica non siamo in grado – al momento – di fare alcuna ipotesi, ma il fenomeno merita di essere monitorato nel tempo per controllarne l'entità e le cause.

²³ L'analisi delle comunicazioni obbligatorie ha rivelato che l'Edilizia, nel primo semestre 2023, aumenta i propri dipendenti. Quello delle costruzioni edili, dunque, non appare un settore in crisi, ma è probabile che gli interventi governativi che hanno eliminato la possibilità di cedere il credito di imposta associato ai diversi bonus (green e sismico) possano aver comportato – anche solo provvisoriamente – un rallentamento dei lavori, soprattutto in quei contesti in cui si era fatto affidamento sulla cessione del credito agli istituti bancari. L'effetto potrebbe – appunto – essere un innalzamento della CIGO nelle imprese edili.

Le ore di FIS autorizzate nel 2023 (primi 5 mesi) nella provincia di Sondrio²⁴

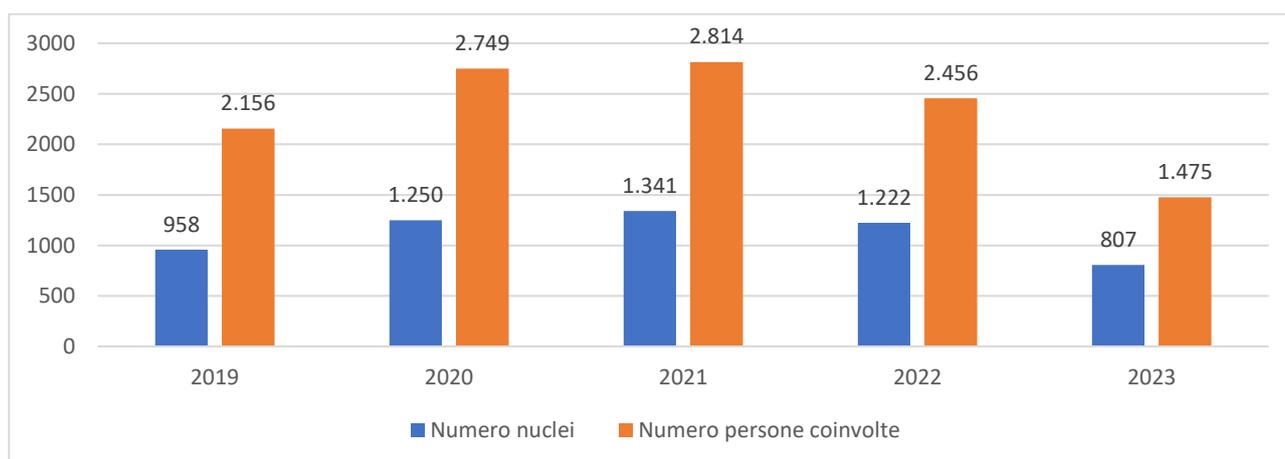


Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati Inps

Le ore di FIS autorizzate nel 2023 (primi 5 mesi) sono state oltre il 90% in meno rispetto a quelle autorizzate nello stesso periodo del 2022: quest'anno (fino a maggio) sono state autorizzate 19.046 ore, mentre l'anno precedente erano 199.825. A differenza di quanto è avvenuto per la CIGO (che – come abbiamo visto – ha visto crescere ingentemente le ore autorizzate), il FIS, nel 2022, è stato caratterizzato da una diminuzione costante delle ore richieste e autorizzate.

Il reddito di cittadinanza

Distribuzione dei nuclei familiari e delle persone percettori del reddito di cittadinanza nella provincia di Sondrio (dati 2019 e 2020, 2021, 2022 e 2023)



Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati Inps
*I dati del 2023 arrivano al 30/4

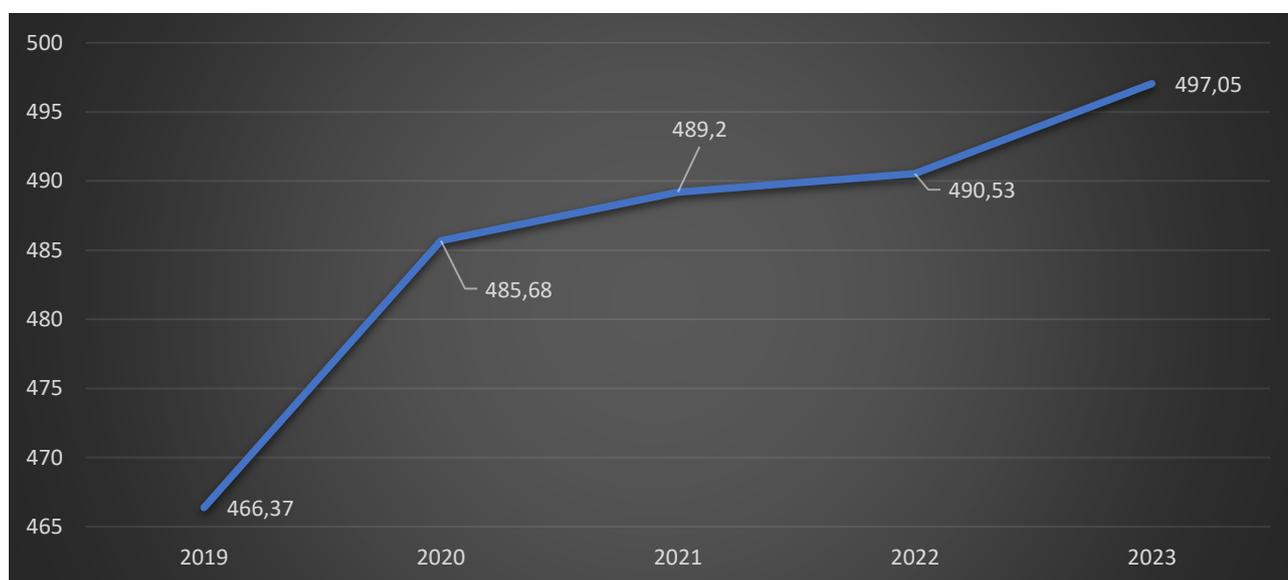
²⁴ Purtroppo l'Inps non fornisce il numero di ore autorizzate riconducibili al FIS su base provinciale. I dati presentati, dunque, sono frutto di una stima ottenuta riparametrando il dato regionale alla percentuale di occupati che lavorano nella provincia di Sondrio (si tratta dell'1,7% del totale degli occupati della Lombardia)

Nel grafico sono riportati rispettivamente il numero di nuclei familiari e le persone coinvolte²⁵ nelle misure previste dal reddito di cittadinanza della provincia di Sondrio. Nel corso del 2023, le famiglie percettrici dell'RdC sono state 807, mentre le persone coinvolte ammontano a 1.475.

Fra il 2019 e il 2021 sono aumentati sia i nuclei familiari coinvolti dalla misura che gli individui: si è passati da 958 nuclei del 2019 a 1.341 del 2021, mentre – per quanto concerne le persone coinvolte – nel periodo considerato, la crescita ha portato i beneficiari da 2.156 a 2.814.

A partire dal 2022, tuttavia, sia i nuclei che le persone coinvolte hanno iniziato a diminuire, complici – probabilmente – gli annunci governativi prima e l'approvazione del DL 48 del 4/5/2023 (sull'Assegno di inclusione) che, nei fatti sancisce la fine prossima del reddito di cittadinanza.

Distribuzione degli importi medi mensili del reddito di cittadinanza nella provincia di Sondrio (dati 2019 e 2020, 2021, 2022 e 2023)



Fonte: Inps

*I dati del 2023 arrivano al 30/4

Nel grafico sopra riportato vengono indicati gli importi medi mensili dell'RdC erogato nella provincia di Sondrio. Fra il 2019 e il 2023 l'incremento è stato continuo: nei quattro anni l'importo è aumentato del 6,6%, passando dai 466,37 del 2019 euro ai 497,05 euro del 2023. La crescita, invece, fra il 2022 e il 2023 è stata dell'1,3%.

²⁵ Per "persone coinvolte" Inps intende il numero dei familiari dei nuclei in cui esiste almeno una persona che nell'anno di riferimento ha percepito l'Rdc per almeno una mensilità.

Distribuzione per Provincia del numero dei nuclei, numero delle persone coinvolte sulla popolazione totale e indennità media di Rdc, anno 2023.

Provincia	Numero nuclei	Numero persone coinvolte	Popolazione	N. persone coinvolte / popolazione	Importo medio mensile
Milano	30.672	61.732	3.219.391	1,9%	523,99
Bergamo	5.731	11.696	1.103.768	1,1%	526,09
Brescia	8.039	16.498	1.253.993	1,3%	536,69
Como	2.960	5.737	595.513	1,0%	535,41
Cremona	2.398	4.906	351.169	1,4%	529,91
Lecco	1.307	2.569	332.043	0,8%	508,56
Lodi	1.574	3.293	227.495	1,4%	550,71
Mantova	2.791	5.983	404.696	1,5%	536,93
Monza Brianza	5.232	10.869	871.546	1,2%	542,29
Pavia	6.289	12.825	534.968	2,4%	555,20
Sondrio	807	1.475	178.472	0,8%	497,05
Varese	6.508	13.318	877.688	1,5%	551,65
Lombardia	74.308	150.901	9.950.742	1,5%	533,10

Fonte: Inps

Nella tabella precedente i dati inerenti l'RdC della provincia di Sondrio sono messi a confronto con quelli delle altre province.

La realtà Sondriese presenta livelli di povertà dei suoi abitanti più contenuti di quelli delle altre province lombarde: infatti l'importo medio del sussidio associato all'RdC (che può essere considerato una *proxy* della povertà intensiva presente nel territorio) è quello più basso di tutti (497,05 euro).

Anche per quanto concerne la diffusione del disagio economico (cioè la povertà estensiva, ben rappresentata dal rapporto fra numero dei percettori dell'indennità di RdC e popolazione), i dati mostrano valori estremamente contenuti: infatti, anche in questo caso, Sondrio si colloca all'ultimo posto, a pari merito con Lecco (0,8%).

Dunque, dai dati esposti, si desume che la povertà a Sondrio abbia – rispetto a quanto accade negli altri territori – la più bassa intensità ed estensione.

Sintesi

Nel primo trimestre dell'anno in corso, il PIL nazionale ha registrato una crescita che sembra essersi attenuata fino ad arrestarsi nel secondo trimestre.

Per la provincia di Sondrio, i dati attualmente disponibili indicano, con riferimento al primo trimestre dell'anno in corso, una crescita rilevante delle esportazioni che si accompagna ad una non particolarmente pronunciata contrazione del numero delle imprese attive.

Nel complesso, il contesto economico di riferimento sembra caratterizzarsi per alcuni elementi di incertezza fra i quali spiccano il perdurare del conflitto russo-ucraino e la persistenza di fenomeni inflazionistici.

I processi di aggiustamento post-pandemici sembrano essere ancora in corso ed i loro esiti non appaiono del tutto definiti. Come indicato nel precedente rapporto, infatti, l'impatto economico e sociale della pandemia è stato tale da far ragionevolmente ritenere che alcuni suoi effetti si estenderanno anche al lungo periodo e si tradurranno in cambiamenti che incideranno in modo strutturale sui comportamenti degli agenti economici e sociali.

In un contesto già caratterizzato da rilevanti processi di cambiamento in atto, lo shock pandemico ha infatti determinato, da un lato, l'accelerazione di processi già in corso e, dall'altro, il manifestarsi di fenomeni fino ad allora sconosciuti o marginali. A titolo esemplificativo, tenendo presente il focus tematico del presente rapporto, è possibile ricordare quanto si è verificato recentemente in termini di diffusione del lavoro a distanza – nelle varie declinazioni che questo può assumere – e di incremento delle dimissioni volontarie.

Se sembra ragionevole ipotizzare che il recupero dei livelli pre-pandemici di molte variabili macroeconomiche non si tradurrà nel ritorno allo status quo ante, esistono ancora non trascurabili margini di incertezza circa i nuovi assetti che si delinearanno in futuro.

Come tutti i contesti caratterizzati da rilevanti cambiamenti, anche quello attuale se da un lato rende più arduo percorrere alcune delle strade oramai consolidate, dall'altro apre opportunità finora inesistenti. Questo richiede che imprese e territori siano in grado di leggere le trasformazioni in atto, in modo da rendere possibile la progettazione e la realizzazione di azioni in grado di delineare ed implementare processi di sviluppo innovativi.

I saldi occupazionali della Provincia di Sondrio, nei primi sei mesi del 2023, pur rimanendo in territorio negativo, come abbiamo visto, migliorano rispetto all'anno precedente. Un'analisi delle dinamiche fra avviamenti e cessazioni rivela che diminuiscono i primi, ma – al contempo – calano anche le seconde. La diminuzione degli avviamenti, come abbiamo fatto notare più volte nel report, è senz'altro dovuta alla forte stagionalità che caratterizza il settore turistico, che – negli ultimi quattro mesi del primo semestre dell'anno, in concomitanza con la fine della stagione invernale – vede fuoriuscire una buona parte della forza lavoro.

Tuttavia, a determinare i minori avviamenti, non va sottovalutata un'altra causa altrettanto importante: la mancanza di offerta di lavoro. Infatti, le aziende (soprattutto quelle turistiche) del territorio sondriese, "fanno fatica" a trovare il personale da inserire nelle proprie strutture produttive, complice la forte concorrenza della domanda di lavoro da parte delle aziende elvetiche, in grado di offrire – come si sa – salari estremamente elevati a parità di condizioni di lavoro. Il problema sopra descritto, ormai, ha caratteristiche strutturali e appare – almeno per il momento – di difficile soluzione.

Va notata, tuttavia, anche la diminuzione delle cessazioni (che nei primi sei mesi dell'anno – lo ricordiamo – calano di ben 753 unità). Il dato, senz'altro positivo, conferma una tendenza nazionale: i posti di lavoro non solo aumentano, ma risultano dotati di maggiore stabilità, non a caso, nella provincia di Sondrio, aumenta la durata media dei contratti a tempo determinato.

Si noti, inoltre, che se è vero che i saldi sono negativi questo dato contraddistingue solo il macro-settore del Commercio e dei Servizi in cui prevalgono nettamente le attività connesse, in maniera diretta ed indiretta, al turismo. Tutti gli altri macro-settori (Agricoltura, Industria ed Edilizia) presentano unità di saldo nettamente positive.

Dai dati, poi, emerge la forte presenza femminile nel settore turistico: in concomitanza con la fine della stagione invernale, infatti, sono le donne le responsabili dei saldi negativi (gli uomini presentano saldi positivi). Quello del turismo, dunque, si conferma, come abbiamo detto più volte, un contesto economico *woman labour intensive* che utilizza la manodopera femminile ad intermittenza, sulla base delle necessità stagionali. È probabile (anche se il ragionamento seguente è solo un'ipotesi) che la regolare alternanza dei tempi di lavoro e di quelli di non lavoro che le stagioni turistiche determinano sia un fenomeno al quale la manodopera femminile sembra essersi ben adattata: trovando in questo modo – forse – la possibilità di conciliare l'impegno di un impiego con quelli familiari.

Riguardo le dinamiche occupazionali delle costruzioni può valere la pena sottolineare che il settore (che, come abbiamo detto, presenta comunque saldi positivi) abbia, comunque risentito degli interventi governativi di febbraio scorso, in base ai quali il Governo ha eliminato la possibilità di cedere il credito di imposta associato ai diversi bonus (green e sismico). Nei fatti, questi eventi non si sono tradotti in una diminuzione degli occupati, quanto, piuttosto in un incremento delle ore di cassa integrazione guadagni: fra gennaio e maggio 2023, il settore ha già richiesto l'85% delle ore autorizzate durante l'intero 2022. Probabilmente, si è trattato di un evento transitorio che ha comportato un "rallentamento dei lavori" soprattutto in quei contesti in cui si era fatto affidamento sulla cessione del credito agli istituti bancari per poter realizzare le opere previste.

Infine, in termini di benessere economico, Sondrio si conferma una provincia in cui i fenomeni della povertà risultano fortemente attenuati rispetto alle altre province lombarde: il numero dei percettori del Reddito di Cittadinanza è il più basso della Regione e – al contempo – l'entità media del sussidio (che costituisce una buona *proxy* della gravità della povertà del territorio) è – la più bassa di tutta la Lombardia.

Appendice

Tab. A1 - Provincia di Sondrio – Esportazioni primo trimestre anni 2019, 2020, 2021 e 2022 – Principali categorie merceologiche

	I trimestre 2019	I trimestre 2020	I trimestre 2021	I trimestre 2022	I trimestre 2023	Variazione I trimestre 2023 su I trimestre 2022	Variazione I trimestre 2023 su I trimestre 2019
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	20.509.334	24.624.452	21.651.489	29.069.466	38.190.446	31,38%	86,21%
Metalli di base e prodotti in metallo	45.814.312	49.340.981	44.668.964	65.434.196	72.245.347	10,41%	57,69%
Macchinari e apparecchi n.c.a.	25.679.859	27.168.186	24.524.579	24.392.911	34.550.974	41,64%	34,55%

Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati Provincia di Sondrio

Tab. A2 - Provincia di Sondrio – Numero delle imprese attive e numero delle cessazioni d’ufficio al 31/12/2021 ed al 31/12/2022 e numero delle cessazioni d’ufficio effettuate nell’anno 2022

	Imprese attive			Cancellazioni d’ufficio
	31/12/2021	31/12/2022	Saldo anno 2022	
TOTALE	13.685	13.161	-524	547
Agricoltura	2.261	2.150	-111	99
Manifattura in senso stretto	1.181	1.145	-36	28
di cui prodotti in metallo	231	217	-14	11
di cui industria del legno	224	218	-6	4
di cui industrie alimentari	178	173	-5	5
Costruzioni	2.132	2.032	-100	116
Servizi	7.990	7.713	-277	279
di cui commercio all'ingrosso	586	564	-22	22
di cui commercio al dettaglio	1.799	1.662	-137	112
di cui trasporto terrestre	396	380	-16	10
di cui alloggio	727	722	-5	4
di cui ristorazione	1.035	949	-86	67

Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati Coeweb

Tab. A3 - Provincia di Sondrio – Numero delle imprese attive al 31/12/2022 ed al 31/03/2023 e numero delle cessazioni d’ufficio effettuate nel primo trimestre dell’anno 2023

	Imprese attive			Cancellazioni d’ufficio
	31/12/2022	31/03/2023	Saldo I trimestre 2022	
TOTALE	13.161	13.097	-64	98
Agricoltura	2.150	2.099	-51	0
Manifattura in senso stretto	1.145	1.136	-9	7
di cui prodotti in metallo	217	218	+1	2
di cui industria del legno	218	217	-1	0
di cui industrie alimentari	173	169	-4	0
Costruzioni	2.032	2.031	-1	17
Servizi	7.713	7.705	-8	53
di cui commercio all'ingrosso	564	556	-8	5
di cui commercio al dettaglio	1.662	1.648	-14	6
di cui trasporto terrestre	380	372	-8	1
di cui alloggio	722	738	16	2
di cui ristorazione	949	950	1	4

Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati Coeweb